

Accettato l'invito di Burghiba: Krusciov visiterà la Tunisia

In XII pagina le informazioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVIII NUOVA SERIE - N. 217

DOMENICA 6 AGOSTO 1961

Il programma del comunismo

L'attuale generazione dei sovietici vivrà nel comunismo... Questo impegno è una previsione scientifica...

A differenza tuttavia di altri rivolgimenti storici, che si compiono attraverso profonde scosse di tutta la società...

Questo va precisamente e vivamente ricordato non a noi, combattenti per il socialismo e per una democrazia della maggioranza...

La natura poi della trasformazione alla quale stiamo assistendo va tenuta presente proprio perché il suo carattere armonico, il suo sviluppo nel tempo, può suscitare un'emozione e quindi un'attenzione ed una riflessione meno acuta di altri avvenimenti...

Per questo noi comunisti vorremmo discutere ampiamente e fraternamente con tutti coloro che, come noi aspirano al socialismo ed all'unità di un mondo pacifico...

C'è, per intanto, da compiacersi che la stampa italiana abbia avvertito, almeno in parte, che cosa significhi questo Programma...

Il valore del riconoscimento della necessità di una trattativa, e che è venuto da Fanfani, può dipendere se-

RIUNITI A MOSCA I SEGRETARI DEI P.C. DEI PAESI MEMBRI

Dichiarazione del Patto di Varsavia: pace con la Germania entro l'anno

I paesi socialisti pronti a concordare con gli occidentali una soluzione da presentare ai due stati tedeschi - Il trattato dovrà sanzionare le attuali frontiere e liquidare il problema tedesco - Garanzie per Berlino Ovest

MOSCA, 5 - La Lass ha comunicato questa sera che dal 3 al 5 agosto si sono riuniti nella capitale sovietica i segretari dei Partiti comunisti e operai dei paesi aderenti al Patto di Varsavia...

fratelli dei paesi socialisti dell'Asia... «I partecipanti hanno avuto un ampio scambio di idee su problemi di politica estera ed economica»...

derato in forma giuridica della immutabilità delle attuali frontiere tedesche, normalizzare la situazione di Berlino Ovest, creare migliori fattori per il ravvicinamento e la cooperazione fra i due Stati tedeschi...

Sta ora al governo italiano indurre gli atlantici ad un negoziato realistico

Krusciov e Fanfani concordati sulla «utilità» dei colloqui

Altri 35 minuti di incontro privato tra il premier sovietico e l'ospite italiano - Dichiarazioni positive all'aeroporto di Mosca

Una buona premessa

Il viaggio di Fanfani a Mosca si è concluso con una nota positiva. Salutiamo l'esplicito invito a serie trattative sui problemi europei...

Il ritorno a Roma

Il ritorno della delegazione governativa italiana da Mosca ha aggiunto alcuni elementi nuovi alla missione diplomatica di questi ultimi giorni...



MOSCA - Fanfani e Krusciov si stringono la mano all'aeroporto di Vnukovo prima della partenza del premier italiano.

Table with 2 columns: City and Amount. Lists cities like Cosenza, Modena, Bergamo, etc., and their corresponding values.

Gravi misure preannunciate a Parigi

La Nato raddoppierà le truppe in Germania

Fra i quattro occidentali riuniti nella capitale francese permangono tuttavia divergenze circa la risposta da inviare alla nota dell'URSS

PARIGI, 5 - La conferenza dei ministri degli Esteri occidentali, più il ministro della Germania...

che Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Germania dell'Ovest «ritengono indispensabile il massimo potenziamento militare»...



PARIGI - La riunione dei ministri degli Esteri atlantici.

ma e ad accelerare la dotazione di armi, mezzi, di trasporto ed equipaggiamento... «Inoltre fonti diplomatiche informate hanno dichiarato»...

Gronchi, Merzagora e Leone per il monumento a Di Vittorio

La sottoscrizione nazionale lanciata da Cerignola

Il Presidente della Repubblica on Giovanni Gronchi - annuncia un comunicato della CGIL - ha dato la sua adesione all'iniziativa di erigere un monumento a Giuseppe Di Vittorio...

«Entrambe le parti hanno manifestato il desiderio di ottenere meglio l'un l'altro» - «Saranno due che entrano in governo»...

«Le nostre conversazioni sono state caratterizzate dal desiderio di estendere ulteriormente le relazioni» - «Naturalmente, noi abbiamo punti di vista differenti»...

«A mio parere, questo ci consente di dire che la nostra visita è stata utile» - «Nel momento in cui state per lasciare il nostro paese noi vi preghiamo di trasmettere, a nome dei popoli dell'URSS, il nostro caloroso saluto e augurio di pace e bene»...

«In sostanza, un portavoce britannico ha detto che i quattro ministri dell'Esterno hanno discusso tutti i mezzi necessari e disponibili - politici, economici e militari - per rafforzare la presenza occidentale generale di fronte alla crisi di Berlino»...

MAURIZIO FERRARA

Sottoscrizione

Table with 2 columns: City and Amount. Includes Ferrara, Savona, Caserta, etc.

Scoppia lo scandalo alla vigilia dell'inaugurazione
L'eliporto di Napoli verrà demolito dopo aver già speso 110 milioni

La impossibilità di usare l'installazione deriva dalla mancanza nella zona che era stata prescelta degli indispensabili requisiti di sicurezza

(Dalla nostra redazione)
NAPOLI. 5. - Cento milioni di lire sono stati gettati in mare, nel porto di Napoli, dopo lunghi mesi di lavoro, solo in questi giorni ci si è accorti che il nuovo eliporto (progettato dai tecnici della Cassa del Mezzogiorno e del comune di Napoli sul grande piazzale della stazione marittima e ormai quasi ultimato) non potrà mai essere posto in funzione.

SS al Colosseo



Si tratta però di comparse romane nei panni di nazisti per una scena del film di Lizzani «L'oro di Roma» in corso di lavorazione

terraggi degli elicotteri una «zona di sicurezza» vietata al traffico pedonale, veicolare e allo stazionamento di qualsiasi mezzo. Data l'ubicazione dell'eliporto, per garantire questa zona bisognerebbe arretrare l'ormeggio delle navi nella parte terminale del Molo Angioino e occorrerebbe dirottare il passaggio di mezzi, merci e persone nel tratto iniziale della stazione marittima e sulla stessa via Marittima, una delle arterie più affollate della città. Tutto ciò è ovviamente assurdo. D'altronde tali disposizioni sono state tassativamente emanate dal ministero dell'Aeronautica e dalla Direzione generale dell'aviazione civile, e rispondono a giusti criteri di tutela dell'incolumità pubblica. E' a tutti noto, infatti, che gli elicotteri (particolarmente nella fase di decollo e atterraggio) sono frequentemente soggetti al fenomeno detto di «autorotazione» che rappresenta un gravissimo pericolo ed esige manovre di emergenza. E' possibile eseguire queste manovre nel centro di un porto, tra il piazzale bruciante di folla, i moli affacciati dalle navi e una grossa arteria cittadina? Naturalmente no.

L'aspetto incredibile è assurdo di tutta la vicenda e che si è giunti a queste considerazioni, nonostante i vincoli preesistenti, a pochi giorni dalla inaugurazione dell'eliporto, quando sono stati già spesi cento milioni di lire e quando tutta la stampa locale - col nostro giornale in prima fila - aveva, sin dal giorno della «prima pietra», denunciato la mostruosità del progetto dal punto di vista estetico e sotto l'aspetto tecnico-funzionale.

L'ente autonomo del porto, il Genio civile, l'Amministrazione comunale e gli uffici tecnici della Cassa per il Mezzogiorno, invece furono inizialmente tutti concordi nel ritenere ottimo il progetto in questione - dopo averne scartati altri che prevedevano l'eliporto in diversa zona della città - salvo rammentarsi della «zona di sicurezza» a cose fatte. Logicamente, vivissima è l'indignazione dell'opinione pubblica napoletana per questo episodio di incompetenza e disamminazione, che purtroppo non rappresenta un caso isolato nella città.

Lo scandalo dell'eliporto sarà portato in Parlamento dal gruppo comunista.

Il 9 riunione a Bologna per lo sciopero degli zuccherieri

Merccoledì 9 si riuniranno a Bologna per iniziativa della CGIL le segreterie delle Cdl delle zone dove è presente la industria zuckeraria. I dirigenti nazionali e provinciali dei lavoratori zuccherieri, dei braccianti, dei mezzadri del concolino e delle cooperative agricole delle zone biotterose in tale riunione si metteranno a punto le iniziative che stenteranno nell'annunciato sciopero di nove giorni, dal 15 al 22 agosto, proclamato unilateralmente dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL. Numerose aziende allo scopo di intimidire i lavoratori hanno minacciato di non iniziare la campagna di lavorazione stagionale rifiutandosi di ritirare le bietole. Questa minaccia del monopolio zuckerario ha già suscitato la pronta reazione dei contadini che in numerose zone hanno effettuato manifestazioni di protesta insieme ai lavoratori zuccherieri.

Firmato il nuovo contratto di lavoro
Aumenti del 13 per cento agli autoferrotranvieri

L'accordo esteso anche ai lavoratori delle autolinee gestite da aziende ferrotranviarie - Importante successo della categoria

E' stato concluso al Ministero del Lavoro l'accordo relativo al rinnovo del contratto nazionale degli autoferrotranvieri. L'accordo stabilisce:
1) L'autonomia del riassetto zonale della categoria;
2) Un aumento del cinque per cento della retribuzione conglobata degli scatti di anzianità, degli incentivi ecc. corrispondente ad un aumento pari all'8,50 per cento dei minimi tabellari conglobati al 1° agosto 1961;
3) L'aumento di un giorno di ferie per i lavoratori meno anziani;
4) L'unificazione degli scatti di anzianità (stabiliti nella stessa misura per gli impiegati e gli operai) per quanto riguarda il setto e settime scatto biennale nella misura del 5 per cento;
5) L'aumento dell'indennità di trasferta e delle diarie ridotte per il personale viaggiante;
6) L'aumento di una mensilità (da sei a sette) per gli operai e gli impiegati sulla indennità di buonuscita;
7) L'estensione ai lavoratori delle autolinee gestite da aziende ferrotranviarie di tutti i contratti, compreso quello stipulato ieri che regolano il trattamento economico e normativo degli autoferrotranvieri;
8) La decorrenza dello accordo è stata stabilita al 1° agosto 1961 con scadenza il 31 ottobre 1963;
9) Gli accordi aziendali sulle competenze accessorie sono stati prorogati di sei mesi per evitare concomitanza di oneri a breve scadenza per le aziende del settore.
Il miglioramento medio economico complessivo realizzato dagli autoferrotranvieri con il rinnovo del contratto può calcolarsi, compreso il riassetto zonale, sul 13 per cento.
La richiesta della FIAT-CGLI riguardante il diritto del sindacato ad intervenire in tutte le questioni che abbiano riflessi sulle condizioni di lavoro, sull'organizzazione dei servizi, sul loro sviluppo e sulla loro gestione, è stata riaffermata con una dichiarazione a verbale sottoscritta anche dalla CISL e dalla UIL. Ciò assume il valore di un impegno programmatico delle organizzazioni sindacali di categoria per portare avanti in tutte le aziende l'azione necessaria per modificare la così detta politica dell'equilibrio dei bilanci fatta a spese dei lavoratori e degli utenti, affinché la crisi dei trasporti sia avviata ad una soluzione che tenga conto degli interessi della collettività e non di quelli dei monopoli che determinano la politica dei trasporti in Italia.
La validità di questa impostazione è d'altra parte dimostrata dagli stessi risultati realizzati con il rinnovo del contratto, che, nonostante il rifiuto pregiudiziale delle aziende di assumersi oneri di un certo rilievo, ha raggiunto il più alto livello di miglioramenti economici realizzati finora dalla categoria e, lungi dall'essurare l'azione dei ferrotranvieri, apre una nuova fase di movimento articolata a livello aziendale, di città, di bacino, di traffico, di regione, per imprimere una svolta decisiva ad un settore fondamentale della economia nazionale.

Dopo la graduatoria è pervenuto il versamento delle segure Federaliste. Sondrio che raggiunge il 50 per cento dell'obiettivo e Matera che ha inviato altre 208.300 lire.

E' morto in Sicilia l'on. Musotto

PALERMO. 5. - E' deceduto nella sua abitazione di Polina (Palermo) l'on. Francesco Musotto, ex deputato alla Camera, del Partito socialista italiano, per la circoscrizione «Sicilia occidentale».
L'on. Francesco Musotto era nato a Polina il 13 marzo 1881. Laureatosi in legge, aveva raggiunto in magistratura l'incarico di procuratore della Repubblica, grado dal quale si era volontariamente dimesso. Dal 1943 al 1944 era stato prefetto della provincia di Palermo. Ricoprì anche gli incarichi di Alto commissario per la Sicilia, Consultore nazionale, era deputato dalla Costituzione. Nel 1958 era stato rieletto nella circoscrizione di Palermo. All'on. Francesco Musotto subentra l'on. Natale di Piazza, primo dei non eletti nella circoscrizione di Palermo.

Alla famiglia del compagno Musotto e al Gruppo dei deputati socialisti le condoglianze dell'«Unità».

Dimissionaria la Giunta di Oristano

ORISTANO. 5. - Il sindaco e la Giunta democristiana di Oristano hanno presentato le dimissioni al Consiglio. I motivi della crisi scaturiscono dalla mancata approvazione, da parte del Consiglio (nel quale la DC è maggioranza) del bilancio di previsione. Il Consiglio ha preso atto delle dimissioni.

Durante lavori di sondaggio In fiamme a Parma un pozzo dell'AGIP

Quattro operai ustionati e salvati - Difficile l'opera di spegnimento

PARMA. 5. - Un pozzo dell'AGIP, posto in attività da alcune settimane a Stradella di Collecchio (una località a circa 7 km. da Parma), ha preso improvvisamente fuoco verso le ore 13 di oggi. Quattro operai sono rimasti ustionati in varie parti del corpo e sono stati ricoverati all'ospedale. Essi sono Otello Garavini, di Amilrea, di anni 25, residente a Forlì, Pietro Massari, di anni 40, di S. Giorgio Piacentino, Guido Bandirolì, di anni 44, di Castelvetto Piacentino, e Guido Rosi, di anni 34, di Pizzichionne (Cremona).
Il pozzo in cui è avvenuta la disgrazia e una sonda per la ricerca del gas. Non si hanno ancora notizie precise sulle cause dell'incendio. I tecnici presenti sul posto ritengono che l'incidente sia stato causato da una scintilla sprigionata dal motore di una escavatrice. Sembra, comunque, che a 300 metri di profondità gli addetti al pozzo non ritenessero di tro-

Fiamme in una fabbrica: danni per 40 milioni

BOLOGNA. 5. - Un violento incendio si è sviluppato nelle primissime ore di questa mattina in uno stabilimento per la produzione di prodotti antiparassitari, situata a San Venanzio di Galliera, lungo la statale «Porrettana» tra Bologna e Ferrara.
Le fiamme hanno avvolto un deposito di facile infiammabilità conservate nel magazzino. L'allarme è stato dato dal custode dello stabilimento che ha fatto accorrere sul posto i vigili del fuoco di Ferrara, Bologna e San Pietro in Casale.
L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco dopo molte ore di lavoro. Le fiamme hanno distrutto una parte di un grande magazzino, provocando danni valutati in 30-40 milioni.

Arrestato a Genova un siciliano sospetto pluriomicida

GENOVA. 5. - Un manovale siciliano, il 47enne Antonio Savva di Valledlunga (Caltanissetta), ritenuto responsabile di un duplice omicidio compiuto nel 1958, è stato arrestato dal nucleo di P.G. di Caltanissetta in collaborazione con quello di Genova. L'arresto di Savva è avvenuto stamane in una casa di Portofino, dove si aveva cercato rifugio.
Gli inquirenti ritengono che Savva sia il «cane scosso» nel corso di un agguato fuori di paese di Valledlunga, abbia ucciso, durante un conflitto a fuoco, Giovanni Cammarata e Gaetano Galiana, e terzo gravemente un certo Rosario Cichè di Savona, che a quanto pare avrebbe eseguito il lavoro per ordine della mafia.

Furto di un milione in una villa di Forte dei Marmi

FORTE DEI MARMI. 5. - Un milione di lire sono stati rubati da un gruppo di quattro mafiosi alla villa di un signore di Savona.
L'operazione di spegnimento è stata difficilissima. I vigili del fuoco di Parma, accorsi sul posto, si sono anche adoperati per impedire che le fiamme si estendessero al quarto lavoro. Lanciando urla di disperazione cercavano scampare verso la sommità del pozzo, mentre altri compagni correvano in loro aiuto nonostante la temperatura estremamente elevata che si sprigionava dall'imponente fiammata.

Tariffa unica, ma senza imbrogli

Per l'unificazione nazionale delle tariffe elettriche i comunisti si battono tenacemente da anni, giudicandola un'urgenza e necessaria misura di giustizia economica e sociale, un provvedimento diretto a porre in condizioni di parità gli utenti del Nord e del Sud e a colmare la industrializzazione del Mezzogiorno.
Visto che il compagno Riccardo Lombardi - non il capisce perché - vuole montare sull'Avanti! una polemica con noi su questo argomento, siamo qui pacatamente a rispondere. Lombardi, senza d'accordo sul fatto che volere l'unificazione tariffaria e volerla presto, non significa volere una qualsiasi unificazione. Se per esempio il governo e i monopoli elettrici cercassero di imporre una tariffa unica allineando al livello più alto le diverse tariffe e oggi ritenute, pensiamo che tutti saremmo unanimi nel giudicare scandalosa tale iniziativa. Ebbene, secondo noi, l'attuale progetto governativo che vuole realizzare l'unificazione lasciando invariati gli introiti globali dei monopoli costituisce una beffa e un furto.
Il compagno Lombardi sa meglio di noi (e lo scrive), che i grandi gruppi elettrici accumulano superprofitti vergognosi; e su meglio di noi (e lo scrive) che in campo elettrico avvengono in tutta Italia migliaia di ruberie e di truffe ai danni degli utenti. Adottare il principio della intangibilità degli introiti vuol dire legalizzare queste ruberie e queste truffe, renderle permanenti, aprire la via a nuovi imbrogli. Ecco la nostra obiezione fondamentale. E intendiamo batterci contro questa prospettiva.
Dato che anche Lombardi giudica l'attuale livello degli introiti monopolistici «ingiusto», perché accettare senza «altro» e a priori l'idea che l'accertamento e l'eliminazione delle illogicità debba consistere nel rinvio a ne dei

Fiamme in una fabbrica: danni per 40 milioni

BOLOGNA. 5. - Un violento incendio si è sviluppato nelle primissime ore di questa mattina in uno stabilimento per la produzione di prodotti antiparassitari, situata a San Venanzio di Galliera, lungo la statale «Porrettana» tra Bologna e Ferrara.
Le fiamme hanno avvolto un deposito di facile infiammabilità conservate nel magazzino. L'allarme è stato dato dal custode dello stabilimento che ha fatto accorrere sul posto i vigili del fuoco di Ferrara, Bologna e San Pietro in Casale.
L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco dopo molte ore di lavoro. Le fiamme hanno distrutto una parte di un grande magazzino, provocando danni valutati in 30-40 milioni.

Arrestato a Genova un siciliano sospetto pluriomicida

GENOVA. 5. - Un manovale siciliano, il 47enne Antonio Savva di Valledlunga (Caltanissetta), ritenuto responsabile di un duplice omicidio compiuto nel 1958, è stato arrestato dal nucleo di P.G. di Caltanissetta in collaborazione con quello di Genova. L'arresto di Savva è avvenuto stamane in una casa di Portofino, dove si aveva cercato rifugio.
Gli inquirenti ritengono che Savva sia il «cane scosso» nel corso di un agguato fuori di paese di Valledlunga, abbia ucciso, durante un conflitto a fuoco, Giovanni Cammarata e Gaetano Galiana, e terzo gravemente un certo Rosario Cichè di Savona, che a quanto pare avrebbe eseguito il lavoro per ordine della mafia.

Furto di un milione in una villa di Forte dei Marmi

FORTE DEI MARMI. 5. - Un milione di lire sono stati rubati da un gruppo di quattro mafiosi alla villa di un signore di Savona.
L'operazione di spegnimento è stata difficilissima. I vigili del fuoco di Parma, accorsi sul posto, si sono anche adoperati per impedire che le fiamme si estendessero al quarto lavoro. Lanciando urla di disperazione cercavano scampare verso la sommità del pozzo, mentre altri compagni correvano in loro aiuto nonostante la temperatura estremamente elevata che si sprigionava dall'imponente fiammata.

Per un patto moderno e la riforma agraria
Grande corteo di mezzadri sfila per le strade di Pistoia

Affermata da un pretore la legittimità dello sciopero dei reparti

Una grande manifestazione di mezzadri si è svolta ieri a Pistoia. Duemila contadini affluiti da tutta la provincia con pullman e con carri agricoli si sono prima concentrati davanti alla Camera del Lavoro e poi sono sfilati in corteo per le vie della città. Numerosi cartelli recati dai mezzadri indicavano le rivendicazioni centrali della lotta che si sta sviluppando nelle campagne: nuovi contratti, riforma agraria.
La manifestazione si è conclusa con una grande assemblea tenuta in un cinema cittadino, durante la quale hanno parlato i dirigenti provinciali della Fedemezzadri e il compagno Paolo Cian-

I bimbi ne hanno bisogno! Tutti ne abbiamo bisogno! Nessuno può fare a meno di Vitamina C.

Advertisement for Fizzz beverage. Features a large illustration of a Fizzz can with the word 'FIZZZ' written on it. Text includes: 'Ogni giorno, in non troviamo solamente l'aromatica freschezza dei migliori agrumi del mondo, ma nello stesso tempo beviamo sicuramente, gradevolmente, della Vitamina C indispensabile al nostro organismo. ....BEVENDO CIÒ CHE PIÙ PIACE BEVIAMO CIÒ CHE FA BENE 1 PER TUTTI....TUTTI PER 1'



Sette colli

E' rimasta uccisa come in una giungla

Per Eufrosina Cola questa città impossibile era come un incubo: la percorreva tutta ogni giorno senza neppure vederla - Il progresso che lotta contro la morte e il « progresso » che uccide

M. ALGRADO l'attraversava due volte al giorno da un capo all'altro, Eufrosina Cola non s'accorgeva nemmeno di abitare a Roma: poteva giurarne. Questa città incantevole, che migliaia di turisti visitano ogni anno, giungendo dai più lontani punti del globo; questa città famosa, che alcuni ricchi stranieri di tanto in tanto decidono di eleggere a loro residenza, proprio perché vogliono godere la dolce indolenza (i lunghi tramonti al Pincio, le albe a Via Veneto, i silenzi pomeriggi di Via Ardeatina, di Vigna Clara, la fresca intimità dei cortili di certi antichi palazzi centro); questa città per Eufrosina Cola era soltanto un incubo ininterrotto: chiusa nella sua stanchezza senza sosta, ella la percorreva in tutta la sua sconfinata estensione senza nemmeno vederla, sperando solo di vincere la sua quotidiana lotta contro il sonno, il tempo, l'esaurimento nervoso.

Per Eufrosina Cola, Roma era una giungla mostruosa, popolata di pericolosi e di pericoli che la sfioravano continuamente, finché non l'hanno fulminata. Il, accanto a quel marciapiede, sotto le enormi ruote di quell'autobus che l'hanno bruscamente bloccata nella sua corsa frenetica.

Per lei, Roma era come una giungla. E non è solo un'immagine. In realtà, in una vera giungla, questa operaia avrebbe potuto sentirsi più sicura: avrebbe potuto enumerare i pericoli in agguato, predisporre le sue difese, utilizzando le conoscenze e gli strumenti che la civiltà offre oggi all'uomo. Ma a Roma, per assurdo, ad Eufrosina Cola accadeva esattamente il contrario: erano proprio le regole di questa civiltà a braccarla, a minacciarla continuamente la sua vita e la sua salute. Proprio perché viveva in questa giungla, Eufrosina Cola non utilizzava i mezzi di trasporto, lavorava in una delle sue fabbriche, questa donna era costretta a rischiare ogni giorno la sua vita. L'incidente che l'ha stroncata non poteva, ma doveva accaderle.

E' amaro pensare che, un secolo fa, in questa stessa Roma, una morte simile non sarebbe stata nemmeno concepibile. E i soliti autori del buon tempo antico potrebbero forse trarne spunto per imprecare, ancora una volta, contro il progresso: il progresso che ha reso insopportabile il ritmo della nostra vita, ha trasformato le città in caotici agglomerati umani, manda le donne fuori delle mura domestiche, sembra le famiglie e le distrugge.

La polemica è facile. Ma c'è una coincidenza che costituisce, da sola, una risposta convincente. Al di là della strada, proprio di fronte al punto in cui Eufrosina Cola ha trovato la morte, c'è un'edicola. A quell'edicola erano esposte, l'altro ieri, proprio nel momento in cui la donna veniva schiacciata dall'autobus, numerose copie del settimanale Europeo, che proprio in queste settimane è pubblicato affiancamento inchiesta sulla medicina sovietica. In questi servizi si narra come la scienza sovietica stia facendo passi da gigante sulla via della rianimazione: stia studiando, cioè, con straordinari successi, il modo di restituire alla vita uomini che la morte ha già stroncato.

Ecco, questo è progresso. Questa è civiltà. C'è, dunque, un progresso che lavora con lena a proteggere la vita degli uomini, fino all'impossibile, un progresso che, invece, fino all'impossibile complica e aggrava e opprime la vita degli uomini fino a stroncarla. L'uno è un progresso che serve l'umanità, tutta l'umanità; un progresso che mette al centro della civiltà la personalità umana. L'altro è un progresso che serve ad alcuni contro altri, che fa di milioni di creature umane strumenti adatti a rendere possibile la felicità di pochi. E' il solito dilemma: una società costruita per aiutare, sostenere, le berge gli uomini o una società costruita per adoperare i molti a vantaggio del privilegio dei pochi. E' Roma è uno dei punti più dolenti di questo dilemma.

Eufrosina Cola avrebbe potuto vivere davvero felice in questa città se la città fosse stata organizzata a questo scopo, per servirlo. Se, cioè, ella fosse stata una « padrona di Roma ». Allora, Roma le avrebbe offerto una abitazione vicina al suo luogo di lavoro, un asilo per la sua bambina, dei trasporti rapidi e comodi, un lavoro che non fosse una prigione. Roma, insomma, si sarebbe messa a sua disposizione: l'avrebbe aiutata,

Non sa ancora che la moglie è morta

Il marito di Eufrosina Cola, la donna travolta l'altro ieri da un autobus in via XX Settembre, mentre si recava al lavoro, non sa ancora che la moglie è morta. Un funzionario della polizia ha informato dell'investimento nei giornali e sentito di dirgli della tragica conclusione. Antonio Seta si trova attualmente in una clinica per malattie cardiache. Il tragico episodio ha suscitato viva commozione nella cittadina. Come abbiamo pubblicato, Eufrosina Cola è stata uccisa martedì verso le cinque e partiva da via di Bocca dove abitava per recarsi a lavorare in via del Pignone. Il viaggio di circa due ore, che ripeteva ogni sera. Una continua estenuante corsa.

Clamoroso furto scoperto l'altra sera da un commerciante

Svaligiata una villa a S. Severa: trafugati gioielli per sei milioni

Gli ignoti sono penetrati nell'edificio inerpicanosi lungo la grondaia - Vane indagini dei carabinieri a raggiungere il terrazzo del secondo piano. Hanno infine forzato la finestra e si sono introdotti nell'abitazione. I ladri hanno rovistato tutte le camere, aperto tutti gli armadi, frugato in tutti i cassetti. Alla fine hanno forzato un cassetto del comodino della stanza da letto e hanno trovato un seggio contenente gioielli per un valore di circa sette milioni di lire. I carabinieri non appena a conoscenza del fatto, hanno compiuto una vasta ma infruttuosa battuta.

Per 6 giorni sciopero ai Monopoli

Domani inizia lo sciopero di sei giorni dei lavoratori degli stabilimenti di Monopoli dello Stato. Per una settimana nemmeno una sigaretta sarà prodotta e nessun altro lavoro sarà effettuato nel complesso. La decisione, come già annunciato, è stata presa da tutte le organizzazioni romane dei dipendenti dai Monopoli quale manifestazione di protesta del personale per l'atteggiamento degli organi responsabili del governo. I quali fingono di ignorare le quali condizioni dei lavoratori per una serie di rivendicazioni poste da molto tempo e riguardanti la retribuzione e alcune parti normative del rapporto di lavoro.

Clamoroso furto scoperto l'altra sera da un commerciante

Svaligiata una villa a S. Severa: trafugati gioielli per sei milioni

Gli ignoti sono penetrati nell'edificio inerpicanosi lungo la grondaia - Vane indagini dei carabinieri a raggiungere il terrazzo del secondo piano. Hanno infine forzato la finestra e si sono introdotti nell'abitazione. I ladri hanno rovistato tutte le camere, aperto tutti gli armadi, frugato in tutti i cassetti. Alla fine hanno forzato un cassetto del comodino della stanza da letto e hanno trovato un seggio contenente gioielli per un valore di circa sette milioni di lire. I carabinieri non appena a conoscenza del fatto, hanno compiuto una vasta ma infruttuosa battuta.



Michele Comparotto, 15 anni

Agghiacciante sciagura sul lavoro ieri mattina in via Tito Labieno

Lavorava nel cantiere soltanto da sette giorni - Nessuna misura di sicurezza sulla torretta dalla quale il ragazzo è caduto nel vuoto. Un giovanissimo apprendista che lavorava soltanto da una settimana in un cantiere edile, precipitò ieri mattina dalla torretta di un palazzo in costruzione, in via Tito Labieno a Centocelle. Si chiamava Michele Comparotto, aveva 15 anni e abitava in via delle Ciliege 18 con i genitori, due fratelli maggiori e una sorella. E' caduto dall'impalcatura sotto gli occhi di un compagno di lavoro, Carlo Angelini, di 30 anni, che ha dovuto intervenire per salvarlo dopo un volo di venti metri. E' stato raccolto in un'autoambulanza e portato all'ospedale di Centocelle. E' morto dopo sette ore di atroce agonia in una corsa all'ospedale. Anche questa nuova sciagura mortale non è dovuta alla scarsa esperienza del ragazzo, ma ad un semplice disguido di protezione, avvenuta nel momento in cui lavorava per il montaggio dell'impalcatura. Come ha detto il suo compagno di lavoro, Michele Comparotto, non sapevo che non c'era il parapetto. Dopo aver visto che il compagno di lavoro non aveva fatto il parapetto, ho pensato di non fare nulla. E' stato un errore.

La Federazione romana del Pci, la Fgci e l'Unità, in un comunicato, hanno portato alla famiglia colpita le condoglianze del Partito.

Rinvenuta la salma di Argente Ciani

La salma di Argente Ciani, scomparsa il 20 giugno, è stata rinvenuta in un campo di macerie in via Salaria. La salma è stata rinvenuta in un campo di macerie in via Salaria. La salma è stata rinvenuta in un campo di macerie in via Salaria.

Il corpo è stato avvistato, a contatto con il muro, e ha subito subito immersione, a circa cinque metri dalla riva, aveva la testa sommersa nel fondo. Trasportato quindi nella spazzatura, è stato rinvenuto dopo aver compiuto il suo tutto procuratore della Repubblica.

Distrutto un laboratorio

Plastica in fiamme a Torpignattara

Un furioso incendio ha distrutto ieri sera nel giro di pochi minuti, un grande laboratorio-magazzino di materiali sintetici e polimerici di via Galeazzo Alessi, a Torpignattara. Il fuoco, che si è sviluppato su un'area di oltre 500 metri quadrati, ha provocato danni per oltre quattro milioni di lire. Fortunatamente, alcuni proiettili di plastica e di pelle, accessori, vari, provocando danni per oltre quattro milioni di lire. Fortunatamente, alcuni proiettili di plastica e di pelle, accessori, vari, provocando danni per oltre quattro milioni di lire.

I danni ammontano ad oltre quindici milioni - La causa un cortocircuito. Un furioso incendio ha distrutto ieri sera nel giro di pochi minuti, un grande laboratorio-magazzino di materiali sintetici e polimerici di via Galeazzo Alessi, a Torpignattara. Il fuoco, che si è sviluppato su un'area di oltre 500 metri quadrati, ha provocato danni per oltre quattro milioni di lire.

Denunciato il ricattatore di Caracciolo

L'autore delle lettere minatorie dirette al principe Caracciolo di Castagneto, presidente dell'ACI, sarebbe stato identificato. La polizia ha infatti denunciato un ricattatore che si era fatto avanti con lettere minatorie dirette al principe Caracciolo di Castagneto, presidente dell'ACI, sarebbe stato identificato. La polizia ha infatti denunciato un ricattatore che si era fatto avanti con lettere minatorie dirette al principe Caracciolo di Castagneto, presidente dell'ACI, sarebbe stato identificato.

Si fa più grave il dramma della casa

Sfratto per 57 famiglie del borghetto Lancellotti

La società che ha acquistato il terreno ha intimato lo sgombero entro due mesi - Altre 210 famiglie minacciate

La minaccia dello sfratto pesa su 57 famiglie che abitano nelle baracche del Borghetto Lancellotti. Ogni famiglia di esse ha ricevuto, in carta bollata, un atto di citazione stilato dall'ave. Buccioneri per conto della società per azioni Dollaro Gas Immobiliare. Si tratta di un invito a comparire di fronte al tribunale civile per il 7 ottobre prossimo. I terreni su cui sorge il borghetto di 44.222 metri quadrati sono stati acquistati lo scorso anno dalla impresa rappresentata dall'ave. Buccioneri, a questa società, il prezzo di acquisto è stato di 1.100 milioni di lire. La società che ha acquistato il terreno ha intimato lo sgombero entro due mesi - Altre 210 famiglie minacciate.

1421 contravvenzioni per rumori molesti

Milioni di lire di multe inflitte ai colpevoli - La polizia ha constatato che il numero di contravvenzioni per rumori molesti è aumentato del 20 per cento rispetto all'anno scorso.

Notaio arrestato per truffa

Un notaio di via Veneto è stato arrestato per aver truffato un cliente di 10 milioni di lire.

Il Partito

Responsabili di circoscrizione. Alle ore 18.00 di domani sono convocati in Federazione i responsabili delle circoscrizioni.

Finisce in una scarpata col trattore

Un trattore è precipitato in una scarpata durante un'operazione di scavo.

Nozze

Le nozze di Giuseppe e Isabella Compagnoni sono state celebrate in una chiesa di via Veneto.

Urge sangue

Un'urgenza di sangue è stata registrata in un ospedale di via Veneto.

Piccola cronaca

Un donna si è uccisa gettandosi dalla finestra del reparto ostetrico. E' deceduta sul colpo - Soffriva di esaurimento nervoso.

Il giorno

Domani 6 agosto (218-147). Obiettivo: Stato. Il giorno di festa è il 13 e il 14.

Bollettini

Matrimonio: Nati maschi 50, femmine 48. Morti 23. Miliardi di lire: 11.500.

FARMACIE APERTE

Quattro farmacie aperte in via Veneto, via Salaria, via Tiburtina.

COLOMBI GOMME

FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI. ROMA - VIA COLLATINA, 1-3. Tel. 250.401

Advertisement for Radiosmire and Televisori. Includes text: 'Frigoriferi Bosch, Radiomarelli, Fiat, Siemens, Philco, Magnadyne, Zoppas, C.G.E., Rex, Atlantic, Admiral, Sibir, Kelvinator, Ignis, ecc. - Ultime novità - Da 39.000 in poi'. 'Televisori Magnadyne, Radiomarelli, Phonola, Siemens, Philips Atlantic, C.G.E., Voxson, Sconti fino al 32%'. 'VENTILATORI - CONDIZIONATORI D'ARIA - CUCINE elettriche e a gas con forno da L. 25.000 in poi - LAVABIANCHERIA da L. 37.000 - RADIO - MOBILI METALLICI per cucina - REGISTRATORI VOCE da L. 29.000 - LUCIDATRICI da L. 36.000 - ASPIRAPOLVERE da L. 7.500 - SCALDABAGNI da L. 22.000'.

Il soggiorno a Spoleto della «diva» di Francia

Atterrita dal silenzio Brigitte abbandona l'eremo



Brigitte Bardot a Spoleto. In alto: la diva francese si concede al lampo dei fotografi. In basso: la diva francese si concede al lampo dei fotografi. In basso: la diva francese si concede al lampo dei fotografi.

Spoleto, 5. - L'eremo francescano scelto come alloggio per Brigitte Bardot durante la sua permanenza a Spoleto non ha avuto il successo che si sperava. E' riuscito, si a fiutare sulle prime pagine dei giornali per l'arrivo in città della diva francese, ma non ha avuto il successo che si sperava. E' riuscito, si a fiutare sulle prime pagine dei giornali per l'arrivo in città della diva francese, ma non ha avuto il successo che si sperava.

All'insegna dell'incapacità vive l'industria della canzone

Irregolarità clamorose alla recente manifestazione di Pesaro - I festival non servono più nemmeno per il turismo

Cifre ingenti di capitali e l'industria della musica leggera muove da qualche anno l'attenzione di chi si occupa di cultura. Naturalmente, i festival si sono lanciati sulle sue tracce, e le tranquille vie di Spoleto sono state teatro di un clamoroso insuccesso.

Per la esclusione dei film tedeschi

Minacce di Bonn per la Mostra di Venezia

Gli industriali della Germania Occidentale prospettano l'eventualità di sanzioni contro il cinema italiano

Bonn, 5. - Gli ambienti cinematografici tedeschi sono contrari al desiderio espresso dal Comitato direttivo del Festival di Venezia di non includere alcun film della Germania Occidentale per sostituire la manifestazione di Venezia.

Le prime vergini di Roma

Non c'è la giovane repubblicana italiana che non si sia innamorata di una delle prime vergini di Roma.

Maurice Chevalier si rilancia dallo spettacolo

Londra, 5. - Maurice Chevalier ha dichiarato a Londra che sta pensando di ritirarsi.

Fra i festival e gli editori

La popolazione locale era particolarmente interessata a una volta per tutte. Perché, poi, le lotte per la cultura sono state così difficili in cui ciascuno ha fatto il suo.

La rivolta dei mercenari

Un grande movimento di mercenari si sta svolgendo in questi giorni in un campo di addebi- tamento di un esercito di mercenari.

Concerti-Teatri-Cinema

«Butterfly» questa sera alle Terme di Caracalla. Supercinema: Venezia in Argentina. Festival di Venezia.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo. L'Ateneo. L'Ateneo di Spoleto. L'Ateneo di Spoleto.

ATTRAZIONI

Capannina di Torviscosa. Capannina di Torviscosa. Capannina di Torviscosa.

CINEMA-VARIETA'

Alleanza. Che femmina e che donna. Che femmina e che donna.

CINEMA

Prime visioni. Adriano il vendicatore misterioso. Adriano il vendicatore misterioso.

TEATRI

Arlecchino. Riposo. Arlecchino. Riposo. Arlecchino. Riposo.

SALE PARROCCHIALI

Bellissimo. La banda dei musicisti. La banda dei musicisti.

ACQUE ALBULE

Terme della salute e della bellezza. Terme della salute e della bellezza.

La S.p.A.

desiderando evitare, a causa delle numerosissime ed imprevedibili richieste, che bars ed esercizi in genere restino sprovvisti delle bevande.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE - 6.30: Bollettino del tempo. Bollettino del tempo. Bollettino del tempo.

TELEGIORNALE

Arlecchino. Riposo. Arlecchino. Riposo. Arlecchino. Riposo.

SCONTI FINO AL 32% TELEVISORI. Admiral, Grundig, Metz, Marconi, Phonola, Philco, Geoso, C.G.E., Voxson, Dumont, Telefunken, Siemens, Bacchini, Magnone, Philips, Atlantic, ecc.

RADIO LUCIDATRICI. LAVATRICI. ASPIRAPOLVERE. RATA MINIMA Lire 1.500 MENSILI.

TORRENA LAMPADARI. CORSO D'ITALIA 86-87-88 (PIAZZA) Tel. 847153. ANTICHI - MODERNI - BORNIA - MURANO - SVEDESI.

CUCINE A GAS. REGISTRATORI. SCALDABAGNI. MOBILI CUCINA. RATA MINIMA Lire 1.600 MENSILI.

FRIGORIFERI. SCONTI FINO AL 32%. Admiral, Zoppas, Philips, Fiat Sibir, Rex, Atlantic, Westinghouse, Ignis, Indes, Siemens, Bosch, Kelvinator, C.G.E., Philco, ecc.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Oggi la bella corsa di Pescara

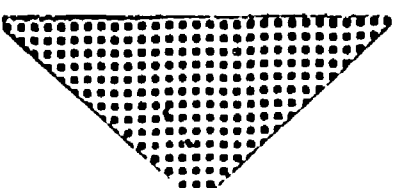
Nella « Davis »: Italia-Svezia 2-1

Risveglio dei «grandi» nel trofeo Matteotti?

Si attendono maggiori indicazioni e note più confortanti dalla forza indicativa per i mondiali

CALCIO

Il calendario della serie B



MILANO, 5. — Come preannunciato oggi la Lega Nazionale della FIGC ha diramato il calendario del campionato di Serie B 1961-62.

Ecco il girone di andata (il girone di ritorno vedrà le avverse riprodotte a campi invertiti).

- PRIMA GIORNATA (3-9-1961): Brescia-Catanzaro; Como-Modena; Cosenza-Lazio; Genova-Yerona; Lucchese-Cossizza; Messina-Prato; Napoli-Novara; Parma-Bari; Roma-Sammartini; Simm. Monza-Sambenedettese.

(Dal nostro inviato speciale)

PESCARA 5. — Il girone di andata delle indicazioni per i mondiali continua. Siamo a Pescara per seguire la terza prova di un percorso tipo Europa.

Il calendario della serie B... (repeated text from previous block)

MILANO, 5. — Come preannunciato oggi la Lega Nazionale della FIGC ha diramato il calendario del campionato di Serie B 1961-62.

Ecco il girone di andata... (repeated text from previous block)

PRIMA GIORNATA (3-9-1961): Brescia-Catanzaro; Como-Modena; Cosenza-Lazio; Genova-Yerona; Lucchese-Cossizza; Messina-Prato; Napoli-Novara; Parma-Bari; Roma-Sammartini; Simm. Monza-Sambenedettese.

SESTA GIORNATA (8-10-61): Alessandria-Modena; Genova-Como; Lucchese-Parma; Messina-Cosenza; Napoli-Lazio; Novara-Sammartini; Parma-Sammartini; Verona-Sammartini.

SETTIMA GIORNATA (22 ottobre 1961): Alessandria-Genova; Bari-Lucchese; Brescia-Catanzaro; Como-Messina; Cossizza-Parma; Napoli-Lazio; Novara-Sammartini; Parma-Sammartini; Verona-Sammartini.

OTTAVA GIORNATA (29 ottobre 1961): Catanzaro-Prato; Como-Messina; Cossizza-Sambenedettese; Genova-Lazio; Lucchese-Parma; Napoli-Bari; Parma-Novara; Reggiana-Modena; Simm. Monza-Alessandria; Verona-Parma.

NONA GIORNATA (12-11-61): Alessandria-Bari; Brescia-Verona; Cossizza-Prato; Lazio-Como; Lucchese-Parma; Messina-Napoli; Modena-Genova; Novara-Sammartini; Parma-Catanzaro; Sambenedettese-Reggiana.

DECIMA GIORNATA (19 novembre 1961): Bari-Sammartini; Como-Sammartini; Messina-Sambenedettese; Napoli-Cossizza; Parma-Catanzaro; Prato-Lucchese; Roma-Lazio; Verona-Sammartini.

no tempo dai quali ha avuto dimostrazioni di una buona tecnica, sollecitandoli a non darsi per vinti, ma a cercare di vincere loro di metterli in vista a tutti i costi, ben consapevoli che il trofeo Matteotti non è un corollario per i favori della creatura dell'onda.

A Pescara vengono andate atleti preparati, ma non abituati. E' anche vero, però, che Binda ha ragione di pretendere qualcosa di buono dai vari Novati, Dell'ippis e compagni come era stesso Binda, al quale si chiede una conferma alla vittoria di Mantova.

Il ragazzo di Moggi si trova in allenamento partecipando alle varie gare post-torino, e un professionista non gli si può negare di sfruttare questa serie di prove di selezione. Domani non gli sarà un'occasione di sfoggio, ma un'occasione di verifica.

La prima uscita della Roma Angelillo Manfredini e Loacono goleador contro il Grosseto (15-1)

Quattro goal dell'ex interista e tre ciascuno dei «vecchi» - Hanno segnato anche Menichelli (2), De Sisti, Orlando e Da Costa

ROMA: (dal nostro inviato speciale) - L'ottimo Manfredini, l'interista Angelillo, il romano Manfredini, il romano Manfredini, il romano Manfredini.

Conclusi i campionati all'EUR Beghetto e Testa tricolori dei «puri»

Conclusi i campionati all'EUR Beghetto e Testa tricolori dei «puri»

deve serrare le file e agire compatto, in pieno accordo, per vincere ciò che si può mettere in campo. Il fondo qui appassionalisti non è univo, anzi sono ancora facili allentamenti. Si come il tempo che corre un anno fa parlava la perla del pallone di casa in casa e che domandi allora alla sua gente.

Il Trofeo Matteotti, competizione nazionale per il campionato italiano di calcio, si svolgerà nella settimana del 24 settembre a Padova, comprendendo 4 giri del circuito di Padova (Brescia, Montebelluna, Cappelletti, Spilimbergo, Villa Bassa, Pescara) e un giro di casa in casa.

Christensen ha dimostrato sin dall'inizio di non costituire un pericolo per l'italiano il quale si è limitato a controllare le azioni del danese guadagnando il vantaggio necessario per ottenere il successo

Nell'incontro di ieri sera a St. Vincent Senza forzare Duilio Loi supera ai punti Christensen

Christensen, destra, ha avuto fin dall'inizio la sensazione della propria inferiorità, e a suoi attacchi sono stati rimati, pronti a trattenere la palla, con una tecnica non appena il campione d'Europa accennasse a una reazione. Lui, per un minuto allungo, e subito con relativa facilità nella guardia

A Tor di Valle il Pr. Tarquinia Al primo incontro i tre anni presentano uno schieramento: Alex, Corallo, Bertoni, Ingrassia, Geronzi, Ingrassia, Song ed Ingrassia, tutti reduci dal Derby ma il loro impegno non appare affatto affilato in avanti.

Ultima «mondiale» per marche Le Ferrari favorite nel G. P. d'Europa

ADENAU, 5. — Domani dal campionato europeo di calcio si passerà al campionato mondiale di Formula 1. In vista della partenza delle competizioni mondiali, si preannuncia che il campionato europeo di calcio si svolgerà dal 10 al 15 settembre.

Agli azzurri il doppio



MILANO, 5. — Dopo la seconda giornata della finale della Coppa Davis l'Italia conduce con due vittorie sulla strada della coppa. La coppia composta da Pietrangeli e Sotola ha battuto infatti quella svedese composta da Lundqvist-Hallberg per 6-3, 3-6, 6-3, 6-1.

Christensen ha dimostrato sin dall'inizio di non costituire un pericolo per l'italiano il quale si è limitato a controllare le azioni del danese guadagnando il vantaggio necessario per ottenere il successo

Christensen, destra, ha avuto fin dall'inizio la sensazione della propria inferiorità, e a suoi attacchi sono stati rimati, pronti a trattenere la palla, con una tecnica non appena il campione d'Europa accennasse a una reazione.

Duello Crevalcore Tornese a Montecatini Al centro della domenica l'appla litica oggi il settimo milionario G. P. CITA di Montecatini che metterà di fronte i due campioni del pugilato, il danese Christensen e l'italiano Torinese.

A Tor di Valle il Pr. Tarquinia Al primo incontro i tre anni presentano uno schieramento: Alex, Corallo, Bertoni, Ingrassia, Geronzi, Ingrassia, Song ed Ingrassia, tutti reduci dal Derby ma il loro impegno non appare affatto affilato in avanti.

Ultima «mondiale» per marche Le Ferrari favorite nel G. P. d'Europa

ADENAU, 5. — Domani dal campionato europeo di calcio si passerà al campionato mondiale di Formula 1. In vista della partenza delle competizioni mondiali, si preannuncia che il campionato europeo di calcio si svolgerà dal 10 al 15 settembre.

«Europeo» di Rowe nel peso: m. 19,43 LONDRA. — Nel corso del confronto di atletica leggera tra il Gran Bretagna e l'Unione Sovietica, il britannico Arthur Rowe ha battuto il primato europeo di 100 metri del peso con m. 19,43. Il precedente record apparteneva allo stesso Rowe e fu stabilito nel 1960 con m. 19,11, ottenuto a Berlino.

La 1ª Roma-Milano per il Trofeo Firtze

I cecoslovacchi primi iscritti

La Federazione polacca ha pure inviato un elenco indicativo mentre l'URSS e la RDT hanno promesso di inviare a giorni i nomi dei loro rappresentanti

La prima prova del campionato di sciata di Roma-Milano per il Trofeo Firtze, la corsa internazionale che avrà il suo debutto venerdì per il Trofeo Firtze, ha dovuto superare molti ostacoli di ordine tecnico e logistico prima di riuscire a mettere in campo una gara di qualità.

La prima prova del campionato di sciata di Roma-Milano per il Trofeo Firtze, la corsa internazionale che avrà il suo debutto venerdì per il Trofeo Firtze, ha dovuto superare molti ostacoli di ordine tecnico e logistico prima di riuscire a mettere in campo una gara di qualità.

La prima prova del campionato di sciata di Roma-Milano per il Trofeo Firtze, la corsa internazionale che avrà il suo debutto venerdì per il Trofeo Firtze, ha dovuto superare molti ostacoli di ordine tecnico e logistico prima di riuscire a mettere in campo una gara di qualità.

La prima prova del campionato di sciata di Roma-Milano per il Trofeo Firtze, la corsa internazionale che avrà il suo debutto venerdì per il Trofeo Firtze, ha dovuto superare molti ostacoli di ordine tecnico e logistico prima di riuscire a mettere in campo una gara di qualità.

La prima prova del campionato di sciata di Roma-Milano per il Trofeo Firtze, la corsa internazionale che avrà il suo debutto venerdì per il Trofeo Firtze, ha dovuto superare molti ostacoli di ordine tecnico e logistico prima di riuscire a mettere in campo una gara di qualità.

La prima prova del campionato di sciata di Roma-Milano per il Trofeo Firtze, la corsa internazionale che avrà il suo debutto venerdì per il Trofeo Firtze, ha dovuto superare molti ostacoli di ordine tecnico e logistico prima di riuscire a mettere in campo una gara di qualità.

La prima prova del campionato di sciata di Roma-Milano per il Trofeo Firtze, la corsa internazionale che avrà il suo debutto venerdì per il Trofeo Firtze, ha dovuto superare molti ostacoli di ordine tecnico e logistico prima di riuscire a mettere in campo una gara di qualità.

La prima prova del campionato di sciata di Roma-Milano per il Trofeo Firtze, la corsa internazionale che avrà il suo debutto venerdì per il Trofeo Firtze, ha dovuto superare molti ostacoli di ordine tecnico e logistico prima di riuscire a mettere in campo una gara di qualità.

MECCANICA VERGHERA advertisement featuring motorcycles and technical specifications.

M.V. advertisement for motorcycles, highlighting safety, durability, and economy.

# Progetto di programma del P. C. dell'U. R. S. S.

L'UNITA' comincia oggi la pubblicazione del progetto di programma del Partito Comunista dell'Unione Sovietica, che verrà presentato al prossimo XXII Congresso del Partito e che traccia le vie di sviluppo per il passaggio alla società comunista nel corso dei prossimi 20 anni. Ne diamo la traduzione integrale: oggi la prima parte, martedì e mercoledì la seconda.

Per comodità dei lettori premettiamo un sommario che elenca alcuni dei punti essenziali dello storico documento.

*Nella prima parte (che pubblichiamo oggi)*

- Il sistema socialista mondiale s'avvia verso la vittoria decisiva nella competizione economica con il capitalismo e presto lo supererà nel volume della produzione totale.
- Dalla base alla sommità il capitalismo tende a disgregarsi. Un pugno di miliardari dispone di tutte le ricchezze del mondo capitalista defraudando i popoli.
- L'imperialismo americano è diventato il più grande sfruttatore del mondo e un gendarme mondiale.
- La lotta per la democrazia è parte integrante della lotta per il socialismo.
- Le vie possibili e le condizioni indispensabili della rivoluzione socialista.
- Il processo di liberazione dei popoli oppressi. Un grande contributo alla pace universale: l'unione degli sforzi dei popoli affrancati dal colonialismo e dei popoli dei Paesi socialisti.
- Il problema fondamentale dei nostri giorni è quello della pace e della guerra
- Essenziale è impedire lo scoppio di una guerra termonucleare.

*Nella seconda parte (che pubblicheremo martedì e mercoledì)*

- La guerra mondiale può essere scongiurata.
- La coesistenza pacifica fra gli stati socialisti e quelli capitalisti è una necessità obiettiva.
- Scongiurare la guerra e instaurare per sempre la pace è la missione storica del comunismo.
- Il comunismo realizza un regime sociale senza classi in cui i mezzi di produzione appartengono a tutto il popolo, in cui vige una completa eguaglianza sociale. Tutte le sorgenti della ricchezza sociale verranno sfruttate appieno. Si realizza una società altamente organizzata di lavoratori liberi e coscienti, dove il lavoro sarà per ciascuno il primo bisogno della vita.
- Entro dieci anni l'Unione Sovietica sorpasserà gli Stati Uniti nella produzione totale e pro capite.
- L'URSS diverrà il Paese dove sarà più corta la settimana lavorativa (da 30 a 36 ore) e dove il lavoro sarà meglio retribuito.
- Fra 20 anni l'URSS avrà moltiplicato per sei la sua produzione industriale.
- L'elettrificazione sarà totale: l'URSS produrrà verso il 1970 mille miliardi di kwh.
- Verranno prodotte entro venti anni 250 milioni di tonnellate di acciaio all'anno (gli Stati Uniti ne produssero nel '60 90 milioni).
- Saranno piegati verso le regioni aride i fiumi della Siberia del nord.

- Meccanizzazione integrale dell'industria, dei trasporti e dell'agricoltura entro dieci anni. Automazione su larga scala entro venti anni.
  - La produzione agricola sarà moltiplicata di due volte e mezzo entro dieci anni e di tre volte e mezzo entro venti anni. Verrà sviluppata una agricoltura scientifica (chimica, microbiologica, ecc.).
  - Verso la progressiva soppressione delle più gravi diversità fra la città e la campagna.
  - Rapido accrescimento della produzione dei beni di largo consumo.
  - Aumento dei salari, diminuzione dei prezzi, abolizione delle imposte sulle entrate.
  - Le entrate reali degli operai raddoppieranno nel giro di dieci anni, quelle dei lavoratori agricoli verranno quadruplicate entro venti.
  - Prima del 1980 gli alloggi, i trasporti urbani, il pasto di mezzogiorno, il riscaldamento, il gas saranno gratuiti.
  - La democrazia socialista verrà sviluppata e perfezionata. Milioni di cittadini parteciperanno attivamente alla gestione degli affari pubblici.
  - Gli organismi dirigenti verranno sistematicamente rinnovati.
  - Elevazione del ruolo dei sindacati e delle organizzazioni sociali.
  - L'insegnamento secondario completo verrà esteso a tutti.
  - Gli scienziati dell'URSS conquisteranno una posizione di primato in tutti i settori fondamentali della scienza mondiale.
- Conclusione: « LA GENERAZIONE ATTUALE DEI SOVIETICI VIVRA' IN UN REGIME COMUNISTA ».

LA GRANDE rivoluzione socialista d'ottobre ha aperto una nuova era nella storia dell'umanità, l'era del crollo del capitalismo e della affermazione del comunismo. Il socialismo ha trionfato nel paese dei soviet, ha conseguito vittorie decisive nei paesi a democrazia popolare, è divenuto prassi di centinaia di milioni di uomini, bandiera del movimento rivoluzionario della classe operaia di tutto il mondo.

Oltre un secolo fa nel *Manifesto del partito comunista* i grandi maestri del proletariato Karl Marx e Friedrich Engels scrivevano: « Uno spettro s'aggira per l'Europa, lo spettro del comunismo ». La lotta coraggiosa, condotta con spirito di abnegazione dai proletari di tutti i paesi, ha avvicinato l'umanità al comunismo. Prima decine e centinaia, quindi migliaia e milioni di uomini animati dagli ideali del comunismo si sono mossi all'assalto del vecchio mondo. La Comune di Parigi, la Rivoluzione d'Ottobre, le rivoluzioni socialiste in Cina e in una serie di altri paesi d'Europa e d'Asia, ecco le tappe storiche più importanti delle battaglie sostenute dalla classe operaia internazionale per la vit-

toria del comunismo. E' stato percorso un gigantesco cammino bagnato dal sangue dei combattenti per la felicità del popolo, un cammino di gloriose vittorie e di temporanee sconfitte, prima che il comunismo, il quale una volta sembrava soltanto un fantasma, divenisse la più grande forza dell'epoca contemporanea, divenisse una società organizzata su una immensa estensione del globo terrestre.

All'inizio del XX secolo il centro del movimento rivoluzionario internazionale si spostò in Russia. L'eroina classe operaia russa sotto la guida del partito dei bolscevichi, con a capo Vladimir Ilie Lenin, divenne l'avanguardia di questo movimento. Il partito comunista si fece animatore e guida della rivoluzione socialista, organizzatore e dirigente del primo Stato degli operai e dei contadini nella storia. Il genio luminoso di Lenin, il cui nome vivrà eternamente, illumina il cammino dell'umanità verso il comunismo.

Sceso nell'arena della lotta politica il partito leninista dei comunisti sollevò alta nel mondo la bandiera del marxismo rivoluzionario. Il marxismo-leninismo

divenne una poderosa arma ideologica per la trasformazione rivoluzionaria della società. In ogni fase dello sviluppo storico, il partito, ispirandosi alla dottrina di Marx, di Engels e di Lenin risolse i problemi formulati scientificamente nei suoi programmi.

Adottando il suo primo programma al II Congresso del 1903, il partito bolscevico chiamò la classe operaia, tutti i lavoratori russi alla lotta per il rovesciamento dell'autocrazia zarista e successivamente per il rovesciamento del regime borghese e la instaurazione della dittatura del proletariato. Nel febbraio del 1917 venne spazzato via il regime zarista. Nell'ottobre la rivoluzione proletaria distrusse il regime capitalista, dotato dal popolo. Per la prima volta nella storia nasceva un paese socialista. Iniziava la costruzione di un nuovo mondo.

Il primo programma del partito venne realizzato.

Adottando il secondo programma al VIII Congresso del 1919, il partito affrontò il compito della costruzione della società socialista. Avanzando per strade inesplorate, superando difficoltà e priva-

zioni, il popolo sovietico, sotto la guida del partito comunista, realizzò il piano per la costruzione del socialismo elaborato da Lenin. Il socialismo riuscì nel mondo Sovietico in modo completo e unitario.

Anche il secondo programma del partito fu realizzato.

La grandiosa impresa rivoluzionaria, compiuta dal popolo sovietico, mise in movimento e esaltò le masse popolari di tutti i paesi e continenti. Sul mondo si levò un grande vento purificatore, che segnava il risveglio dell'umanità. Le rivoluzioni socialiste nei paesi d'Europa e d'Asia portarono alla formazione del sistema socialista mondiale.

Una potente ondata di rivoluzioni di liberazione nazionale ha demolito il sistema coloniale dell'imperialismo.

Un terzo dell'umanità costrinse ogni una e nuova vita sotto la bandiera del comunismo scientifico. I primi reparti della classe operaia sottratti al gioco del capitalismo facilitano la vittoria ai nuovi reparti, dei loro fratelli di classe. Il movimento rivoluzionario si estende, il mondo capitalista si restringe.

Il socialismo sostituirà inevitabilmente

dappertutto il capitalismo. Tale è la legge oggettiva dello sviluppo della società.

L'imperialismo non ha la forza di fermare questo inarrestabile processo di emancipazione.

L'epoca attuale, il cui contenuto fondamentale è costituito dal passaggio dal capitalismo al socialismo, è l'epoca della lotta di due sistemi sociali opposti, l'epoca delle rivoluzioni socialiste e di liberazione nazionale, l'epoca del crollo dell'imperialismo, della liquidazione del sistema coloniale, l'epoca del passaggio sulla via del socialismo di nuovi popoli, del trionfo del socialismo e del comunismo sul piano mondiale. Al centro dell'epoca attuale troviamo la classe operaia internazionale e la sua principale creazione: il sistema mondiale del socialismo.

Oggi il Partito comunista dell'Unione Sovietica approva il suo terzo programma, il programma della costruzione della società comunista. Il nuovo programma generalizza in modo creativo l'esperienza dell'edificazione del socialismo, tiene conto della esperienza del movimento rivoluzionario in tutto il mondo, esprimendo il pensiero collettivo del partito, traccia i compiti fondamentali e

le tappe essenziali della costruzione del comunismo.

Il più alto obiettivo del partito è quello di costruire la società comunista, sulla bandiera della quale è scritto: « Da ognuno secondo le sue capacità, ad ognuno secondo i suoi bisogni ». Sarà realizzata integralmente la parola d'ordine del partito: « Tutto in nome dell'uomo, per il bene dell'uomo ».

Il Partito comunista, dell'Unione Sovietica, fedele all'internazionalismo proletario, segue sempre il motto di lotta: « Proletari di tutti i paesi, unitevi! ». Il partito considera la costruzione del comunismo nell'Unione Sovietica come un grande compito internazionale del popolo sovietico, corrispondente agli interessi di tutto il sistema socialista mondiale, agli interessi del proletariato internazionale, di tutta l'umanità.

Il comunismo assolve la missione storica di liberazione di tutti gli uomini dalla ingiustizia sociale, da ogni forma di oppressione e di sfruttamento, dagli orrori della guerra e afferma nel mondo i valori della pace, del lavoro, della libertà, dell'eguaglianza della felicità dei popoli.

## Parte prima

# Il passaggio dal capitalismo al comunismo è la via di sviluppo dell'umanità

## 1. - La inevitabilità storica del passaggio dal capitalismo al socialismo

LA SVOLTA storica mondiale della umanità dal capitalismo verso il socialismo iniziata con la Rivoluzione d'Ottobre e il logico risultato dello sviluppo della società. Il marxismo-leninismo, dopo aver messo in luce le leggi oggettive di sviluppo della società, ha indicato le contraddizioni che sono proprie del capitalismo, la inevitabilità della loro esplosione rivoluzionaria e del passaggio della società al comunismo. Il capitalismo e l'ultimo regime di sfruttamento. Dopo aver impresso uno sviluppo gigantesco alle forze produttive esso si è trasformato nel principale ostacolo sul cammino del progresso sociale. Se il XX secolo — secolo di grandioso incremento delle forze produttive e di sviluppo della scienza — non ha ancora eliminato la miseria di centinaia di milioni di uomini, non ha procurato l'abbondanza di beni materiali e spirituali a tutti gli uomini della Terra, la responsabilità va attribuita soltanto al capitalismo. Il crescente conflitto fra le forze produttive e le tappe storiche più imponenti dell'umanità di fronte al compito di spezzare il marcio involucro capitalista, di dare respiro alle poderose forze produttive create dall'uomo e utilizzarle per il bene di tutta la società.

Quali che siano le peculiarità della nascita e dello sviluppo del capitalismo in questo o in quel paese, questo regime presenta dappertutto leggi e caratteristiche comuni.

Lo sviluppo del capitalismo mondiale e della lotta rivoluzionaria della classe operaia ha pienamente confermato la

esattezza dell'analisi marxista-leninista del capitalismo e della sua fase superiore, l'imperialismo, formulata nel primo e nel secondo programma del nostro partito. Le tesi fondamentali di questa analisi vengono più in fondo riportate nel programma attuale.

Sotto al capitalismo i mezzi di produzione fondamentali e decisivi appartengono ad una classe di capitalisti numericamente esigua, mentre la schiacciante maggioranza della popolazione è formata da proletari e semiproletari, i quali non possono accedere alla proprietà degli strumenti di produzione e sono costretti di conseguenza a vendere la loro forza lavoro e a procurare così la loro fatica, i profitti e ricchezza alle classi sociali dominanti. Lo Stato borghese, indipendentemente dalla sua forma, è uno strumento di dominio del capitale sul lavoro.

Lo sviluppo della grande produzione capitalistica, di una produzione basata sulla caccia al profitto, sulla appropriazione del plusvalore, implica la estrema miseria dei piccoli produttori indipendenti, la loro pesante subordinazione al capitale. Il capitalismo sfrutta in larga misura il lavoro delle donne e dei bambini. Le leggi economiche del suo sviluppo si traducono inevitabilmente nella formazione di un grande esercito di riserva di disoccupati, continuamente ingrossato da contadini e dalla piccola borghesia urbana rovinati economicamente. Si intensifica lo sfruttamento della classe operaia, di tutti i lavoratori, aumenta la inguaglianza sociale, si accentua la distanza fra gli abbienti e

gli umiliati, si aggravano le sofferenze e le privazioni di milioni di persone.

Ritornando nelle relazioni sociali stabilite dalla produzione capitalistica, nel processo di lavoro il capitalismo conduce alla formazione del capitale, si realizza una lotta per il lavoro, si appropria il capitale. Questa contraddizione fondamentale del capitalismo, la contraddizione cioè fra il carattere sociale della produzione e la forma di appropriazione capitalistica, si manifesta, nell'ambito della produzione e nel distacco tra la capacità di acquisto soltanto della società rispetto all'incremento della produzione, nuova ricchezza, ricchezza « rimossa » cresciuta economicamente. Le crisi e i periodi di stagnazione industriale a loro volta rovinano ancora di più i piccoli produttori, accentuano la miseria maggiore la dipendenza del lavoro salariato dal capitale, portano un rendimento ad un regresso rispetto al lavoro e certe volte anche assottigliamento delle esazioni della classe operaia.

Nella misura in cui crescono e si sviluppano le contraddizioni proprie della società borghese, cresce anche il malcontento della massa lavorativa e militato dal sistema capitalista, cresce il numero e la compattezza dei proletari, si inasprisce la loro lotta contro gli sfruttatori. *Daltrò canto, si crea sempre più rapidamente la possibilità materiale di sostituire i rapporti di produzione capitalistici con rapporti comunisti, la possibilità cioè di quella rivoluzione sociale, che costituisce l'obiettivo del partito comunista, quale interprete consapevole*

del movimento di classe del proletariato.

Le forze motrici principali della trasformazione rivoluzionaria del mondo sono la classe operaia, la classe rivoluzionaria più cosciente. Nel corso delle lotte di classe essa si organizza, forma i suoi sindacati, crea i partiti politici, conduce una lotta per la pace, economica e tecnologica contro il capitalismo. Realizzando la sua missione storica — la trasformazione rivoluzionaria della vecchia società e la creazione di un nuovo ordine sociale — la classe operaia si diventa l'avanguardia non solo nei suoi interessi di classe, ma anche nei interessi di tutti i lavoratori. Essa si mobilita naturalmente come l'elemento dirigente di tutte le forze che si battono contro il capitalismo.

La condizione indispensabile della vittoria della rivoluzione socialista e dell'edificazione del socialismo è la dittatura del proletariato e la guida del partito marxista-leninista.

Il processo di concentrazione e centralizzazione del capitale, sollevando la libera concorrenza, porta, all'inizio del XX secolo, alla formazione di potenti alleanze monopolistiche di capitalisti, consorzi, cartelli, trusts, che acquistano una funzione decisiva in tutta la vita economica, porto alla fusione del capitale bancario con quello industriale, a un'enorme concentrazione e a un'intensa esportazione del capitale in altri paesi. I trusts, abbracciando gruppi di potenze capitalistiche, iniziano la spartizione economica del mondo, gli diviso territorialmente fra i paesi più ricchi. Il capitalismo entro nella sua ultima fase,

dappertutto il capitalismo monopolistico, dell'imperialismo.

Al periodo di espansione più o meno tranquilla del capitalismo in tutto il globo terrestre si succedono uno sviluppo catastrofico e a sbalzi, che ha provocato un aumento e un inasprimento estremo di tutte le contraddizioni del capitalismo: economiche, politiche, di classe e nazionali. Si è accentratato in modo senza precedenti la lotta fra le potenze imperialistiche per i mercati di sbocco, per le sfere di investimento del capitale, per le materie prime e per la manodopera, per il dominio mondiale. Nell'epoca della emancipazione in contrastata dell'imperialismo questa lotta si è svolta inevitabilmente in guerre devastatrici.

L'imperialismo e il capitalismo monopolistico in fase di impudimento, e la scala della rivoluzione socialista. Nel suo complesso il sistema capitalistico mondiale è maturo per la rivoluzione sociale del proletariato.

L'altissimo grado di sviluppo del capitalismo mondiale in generale, la socializzazione della libera concorrenza con il capitalismo monopolistico di Stato; l'organizzazione da parte delle banche e anche da parte delle associazioni capitalistiche di un apparato per il regolamento sociale del processo di riproduzione e della distribuzione dei prodotti; l'aumento del consumo e dell'oppressione della classe operaia ad opera dei trusts, derivante dal potenziamento dei monopoli capitalistiche, l'assoggettamento della classe operaia allo Stato imperialista; gli eccezionali ostacoli frapposti alla lotta econo-

mica e politica del proletariato, sul terreno economico, la rovina generata dalla guerra imperialistica, tutto ciò ha reso inevitabile il crollo del capitalismo e il passaggio a un tipo superiore di organizzazione sociale.

Il crollo rivoluzionario dell'imperialismo non avviene improvvisamente in tutto il mondo. Il diseguale sviluppo economico e politico dei paesi capitalisti nell'epoca dell'imperialismo fa sì che le rivoluzioni nazionali avvengano in periodi diversi. Nelle nuove condizioni storiche Vladimir Ilie Lenin sviluppò la teoria della rivoluzione socialista, elaborò la tesi sulla possibilità della vittoria del socialismo, inizialmente in un solo paese capitalista.

La Russia era l'anello più debole del sistema imperialistico e il punto nodale di tutte le sue contraddizioni. Daltrò canto in Russia erano presenti anche le condizioni necessarie per la vittoria del socialismo. La classe operaia russa si distinguava per il più alto spirito rivoluzionario, per la sua organizzazione e possedeva una grande esperienza nella lotta di classe. Alla sua testa vi era un partito marxista-leninista, armato di una teoria rivoluzionaria d'avanguardia e temprato nelle lotte di classe.

Il partito dei bolscevichi fuse in una sola corrente rivoluzionaria la lotta della classe operaia per il socialismo, il movimento di tutto il popolo per la pace, le lotte contadine per la terra, le lotte di liberazione nazionale dei popoli oppressi. La Russia ed indirizzò queste forze per il rovesciamento del capitalismo.





co determina la rovina di sempre nuovi strati di piccoli produttori. L'imperialismo utilizza il progresso tecnico per scopi prevalentemente militari. Esso rivolge le conquiste della intelligenza umana contro la stessa umanità. Finché esiste l'imperialismo l'umanità non può essere sicura per il suo avvenire.

Il capitalismo contemporaneo ha moltiplicato sino all'estremo il problema del mercato. L'imperialismo non è in grado di risolvere questo problema, poiché le sue leggi implicano un distacco tra la capacità d'acquisto dei lavoratori e l'aumento della produzione. Esso favorisce lo sviluppo industriale dei paesi sottosviluppati. Il mercato capitalistico mondiale relativamente ristretto si restringe rispetto alla capacità produttiva, che aumenta con maggiore rapidità. Esso è diviso da innumerevoli barriere e restrizioni doganali e diviso in zone valutarie e finanziarie separate. Nel campo imperialista si svolge un'aspra lotta di concorrenza nei mercati di sbocco, per le fonti di investimento del capitale, per le fonti di materie prime. Questa lotta assume un carattere tanto più acuto perché l'area territoriale dominata dal capitalismo si è notevolmente ristretta.

Il capitale monopolistico, in ultima analisi, ha condannato la società borghese a bassi ritmi di sviluppo della produzione e a un'alta mortalità infantile, a una rapida incrinazione demografica. Una parte notevole del potenziale produttivo resta inutilizzata, mentre fuori dai cancelli degli stabilimenti vi sono milioni di disoccupati. La produzione agricola viene artificialmente limitata, sebbene nel mondo vi siano milioni di affamati. Gli uomini soffrono per l'insufficienza dei beni materiali, mentre l'imperialismo li spinge per preparare le guerre.

La liquidazione dell'ordinamento capitalistico in un tutto gruppo di paesi, lo sviluppo economico del sistema socialista mondiale, lo sgretolarsi del sistema coloniale e il crollo dei vecchi imperi, l'attacco alle strutture economiche coloniali iniziato all'interno dei paesi africani, lo sviluppo delle relazioni economiche fra questi paesi e il mondo del socialismo, tutto ciò approfondisce la crisi dell'economia capitalistica mondiale.

Il capitalismo monopolistico di Stato rafforza il militarismo in misura che non ha precedenti. Gli Stati imperialistici mantengono anche in tempo di pace enormi forze armate. Le spese militari assorbono una percentuale sempre crescente dei bilanci statali. Gli Stati imperialistici si trasformano in Stati militaristi, poliziesco-militari; il processo di militarizzazione investe il tessuto stesso della società borghese.

Arricchendo singoli gruppi della bor-

ghesia monopolistica. Il militarismo porta ad un impoverimento delle società nazionali, alla rovina dei popoli che restano sotto il fardello delle tasse, di una crescente infazione, del canovita. I monopoli hanno creato posizioni dominanti anche nell'agricoltura. Milioni di farmers e di contadini vengono cacciati dalla terra e le loro aziende sono vendute all'asta. La piccola azienda si regge a costo di gravi privazioni, di un esorbitante lavoro e del sottocostume dei contadini. I contadini gemono sotto il peso crescente delle tasse e dei debiti. Le crisi agricole rovinano sempre più le campagne. Indescrivibili sono le privazioni e la miseria dei contadini dei paesi coloniali e soggetti, i quali soffrono sotto il duplice giogo dei proprietari fondiari e della borghesia monopolistica.

I monopoli rovinano anche i piccoli proprietari urbani. La produzione artigianale e in decadenza. Le piccole aziende industriali e commerciali dipendono notevolmente dal lavoro dei contadini. La vita ha confermato pienamente la tesi marxista sull'infettività della proletarianizzazione nella società capitalistica. Le masse espropriate non hanno altra prospettiva di accelerare alla propria, se non instaurando per via rivoluzionaria la proprietà sociale sui mezzi di produzione, trasformandosi in patrimonio di tutto il popolo.

Lo sviluppo ineguale del capitalismo cambia il rapporto di forze tra gli Stati, crea le contraddizioni tra di loro. Il centro economico e di conseguenza il centro politico e militare dell'imperialismo si è spostato dall'Europa negli Stati Uniti. Il capitale monopolistico americano, ingrossatosi col levito dei profitti militari e con la corsa agli armamenti si è impadronito delle fonti di materie prime, ha esteso il controllo ai mercati di sbocco e alle fonti di investimento del capitale, ha creato un invisibile impero coloniale, e divenuto il più grande scaturitore mondiale. L'imperialismo americano presentandosi apertamente con la bandiera della libertà e della democrazia, in realtà assolve la funzione di *gendarme mondiale*, mantenendo in piedi tante reazioni dittatoriali e le istituzioni monarchiche, costituzionali e costituzionali, combattendo e rivoluzionando, scatenando aggressioni contro i popoli che lottano per la loro indipendenza.

La borghesia monopolistica degli USA e la principale scaturite della reazione internazionale. Essa ha assunto il ruolo di «salvatrice» del capitalismo. I mandati della finanza degli Stati Uniti perseguitano la santa alleanza degli imperialisti, fondano blocchi militari aggressivi. Le truppe e le basi militari americane sono dislocate nei punti-

cruciali, nel complesso la sua posizione nel mondo capitalistico peggiora.

Lo sviluppo del capitalismo ha dissolto definitivamente la leggenda sulla stabilità della piccola azienda agricola. I monopoli hanno creato posizioni dominanti anche nell'agricoltura. Milioni di farmers e di contadini vengono cacciati dalla terra e le loro aziende sono vendute all'asta. La piccola azienda si regge a costo di gravi privazioni, di un esorbitante lavoro e del sottocostume dei contadini. I contadini gemono sotto il peso crescente delle tasse e dei debiti. Le crisi agricole rovinano sempre più le campagne. Indescrivibili sono le privazioni e la miseria dei contadini dei paesi coloniali e soggetti, i quali soffrono sotto il duplice giogo dei proprietari fondiari e della borghesia monopolistica.

I monopoli rovinano anche i piccoli proprietari urbani. La produzione artigianale e in decadenza. Le piccole aziende industriali e commerciali dipendono notevolmente dal lavoro dei contadini. La vita ha confermato pienamente la tesi marxista sull'infettività della proletarianizzazione nella società capitalistica. Le masse espropriate non hanno altra prospettiva di accelerare alla propria, se non instaurando per via rivoluzionaria la proprietà sociale sui mezzi di produzione, trasformandosi in patrimonio di tutto il popolo.

Lo sviluppo ineguale del capitalismo cambia il rapporto di forze tra gli Stati, crea le contraddizioni tra di loro. Il centro economico e di conseguenza il centro politico e militare dell'imperialismo si è spostato dall'Europa negli Stati Uniti. Il capitale monopolistico americano, ingrossatosi col levito dei profitti militari e con la corsa agli armamenti si è impadronito delle fonti di materie prime, ha esteso il controllo ai mercati di sbocco e alle fonti di investimento del capitale, ha creato un invisibile impero coloniale, e divenuto il più grande scaturitore mondiale. L'imperialismo americano presentandosi apertamente con la bandiera della libertà e della democrazia, in realtà assolve la funzione di *gendarme mondiale*, mantenendo in piedi tante reazioni dittatoriali e le istituzioni monarchiche, costituzionali e costituzionali, combattendo e rivoluzionando, scatenando aggressioni contro i popoli che lottano per la loro indipendenza.

La borghesia monopolistica degli USA e la principale scaturite della reazione internazionale. Essa ha assunto il ruolo di «salvatrice» del capitalismo. I mandati della finanza degli Stati Uniti perseguitano la santa alleanza degli imperialisti, fondano blocchi militari aggressivi. Le truppe e le basi militari americane sono dislocate nei punti-

cruciali del mondo capitalistico.

Ma la realtà rivela l'assoluta inconsistenza delle pretese dell'imperialismo statunitense al dominio mondiale. L'imperialismo non è dimostrato capace di sbarcare il canovita alle rivoluzioni socialiste e di liberazione nazionale. I calcoli dell'imperialismo americano, costruiti sul monopolio dell'arma atomica sono falliti. I monopoli statunitensi non sono riusciti a mantenere il peso specifico che avevano raggiunto nell'economia del mondo capitalistico, quantunque restino la sua principale forza economica, finanziaria e militare. Gli Stati Uniti — la più forte potenza capitalistica — hanno superato il punto del loro zenith e sono entrati nella fase del declino. Hanno perso la loro potenza di una volta Stati imperialistici come la Gran Bretagna, la Francia e la Germania e il Giappone.

La contraddizione fondamentale del mondo moderno — quella tra il socialismo e l'imperialismo — non elimina le profonde contraddizioni che, all'interno del mondo capitalistico, i blocchi militari aggressivi costituiti sotto l'egida degli Stati Uniti si rivelano in crisi. Le organizzazioni internazionali monopolistico-statali, che sorgono all'insensza della «unificazione» e dell'alleggerimento del problema del mercato, in realtà sono nuove forme di spartizione del mercato capitalistico mondiale, si fessano mano in mano; si aspirano a conflitti.

Si negavano le contraddizioni tra le maggiori potenze imperialistiche. La ristagno economico degli Stati imperialistici e, vinti nella seconda guerra mondiale, porta alla rinascita dei vecchi motivi di rivalità e di conflitti imperialistici e alla formazione di nuovi. Si autorizzano soprattutto le contraddizioni tra l'Inghilterra e l'America, fra l'America e la Francia e la Germania, fra l'America e l'Inghilterra, fra l'America e il Giappone e fra altri paesi.

Ed è inevitabile che nuove contraddizioni sorgano e si approfondiscano all'interno del campo imperialista.

I monopoli americani e i loro alleati inglesi e francesi favoriscono apertamente la rinascita dell'imperialismo tedesco e il ritorno al potere dei nazisti. Essi sostengono la guerra contro gli Stati socialisti e altri paesi europei. Nel cuore dell'Europa si sta ricostruendo un pericoloso focolaio di aggressione che minaccia la pace e la sicurezza di tutti i popoli. In Estremo Oriente i monopoli americani favoriscono la rinascita del militarismo giapponese, altro pericoloso focolaio di aggressione che minaccia i popoli dell'Asia e il primo luogo gli Stati socialisti.

Gli interessi di un gruppo esiguo di potenze imperialistiche sono incompatibi-

li con gli interessi di tutti gli altri paesi, con gli interessi di tutti i popoli. Un profondo antagonismo divide gli Stati imperialistici e i paesi che si sono conquistati l'indipendenza nazionale ed i paesi che lottano per la loro liberazione.

Il capitalismo contemporaneo è nemico degli interessi vitali, delle aspirazioni progressive di tutta l'umanità. Il capitalismo con lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, con la sua ideologia secessionista e razzista, col disfacimento morale che lo contraddistingue, con l'imperialismo della speculazione, della corruzione della criminalità, disgrega la società e la famiglia, travolge l'individuo.

L'ordinamento borghese e nato con le altrettanto parole d'ordine di libertà, di uguaglianza e di fratellanza. Ma questo motto la borghesia lo ha utilizzato soltanto per esornare la nobiltà feudale e per giungere al potere. In luogo dell'uguaglianza si è formato un abisso profondo di ineguaglianza sociale ed economica. Nella società borghese, come nella fratellanza, ma invecchiata lotta di classe.

Il capitale monopolistico svela sempre più palesemente la sua sostanza reazionaria e antidemocratica. Esso non si rassegna neppure alle vecchie libertà democratico-borghesi, anche se le proclama demagogicamente. Nella fase attuale dello sviluppo storico per la borghesia è sempre più difficile predicare come un tempo faceva, gli slogan della uguaglianza e della libertà. L'ascesa del movimento operaio internazionale restringe la possibilità di manovra del capitale finanziario, che non può con i vecchi metodi, con la corruzione della burocrazia operaia e soffocare la volontà rivoluzionaria delle masse e senza a talora il movimento antiparlamentare, che avanza inesorabilmente.

Il capitale monopolistico, conquistato il pieno controllo dei principali mezzi materiali, non divide con nessuno il potere politico, esso ha instaurato la propria dittatura, dittatura della minoranza sulla maggioranza, dittatura dei monopoli capitalistici sulla società. Gli ideologi dell'imperialismo camuffano la dittatura del capitale monopolistico con slogan menzionando e dicendone gli Stati imperialistici paesi del mondo libero, si spacciano per avversari di ogni dittatura. In realtà nel mondo imperialistico la libertà significa soltanto libertà di sfruttare la classe operaia, il popolo lavoratore non solo dei propri paesi, ma di tutti gli altri paesi che vengono a trovarsi sotto il tallone di ferro del monopolio.

La borghesia fa larga pubblicità al pseudo carattere democratico del suo sistema elettorale, vantando soprattutto la

esistenza di molti partiti e la possibilità di designare numerosi candidati. In realtà, i monopolisti privano le masse popolari della possibilità di esprimere la loro volontà e di eleggere i veri difensori dei loro interessi. Avendo in mano mezzi così potenti come il capitale, la stampa, i radio, il cinema, la televisione, avendo propri uomini nei sindacati e nelle altre organizzazioni di massa, i monopolisti riescono ad ingannare le masse popolari e ad imporre ad elettori i propri candidati. I differenti partiti borghesi di solito non sono altro che diversi gruppi della borghesia dominante.

La dittatura della borghesia si manifesta anche in forme brutali, che obbligano la volontà degli elettori. Quando la borghesia si accorge che i lavoratori, avvalendosi dei diritti concessi dalla Costituzione, possono eleggere agli organi legislativi un numero notevole di difensori dei loro interessi, essa senza cerimonie infrange il sistema elettorale, lo mina e brutalmente il numero dei rappresentanti del lavoro negli organi legislativi. Quando le masse lavoratrici, per utilizzare i strumenti parziali diritti democratici, di far valere i loro interessi e porre fine allo strapotere dei monopoli, la oligarchia finanziaria ricorre alla instaurazione di regimi fascisti, fa leva sull'esercito, la polizia, la non farmacia, come ultima ancora di salvezza della borghesia popolare. Sebbene il fascismo (esempio tedesco e italiano) siano stati sconfitti, il regime fascista si manifesta ancora in alcuni paesi e in una serie di altri paesi e sotto nuove spoglie.

Di conseguenza il sistema imperialistico mondiale è basato da principio e da fondo sulla dittatura. L'antagonismo tra il lavoro e il capitale, le contraddizioni fra i popoli e i monopoli, lo sviluppo del movimento operaio, lo scacco del sistema coloniale, le contraddizioni fra i sistemi imperialistici, i conflitti e le lotte fra i nuovi Stati nazionali e le vecchie potenze coloniali e soprattutto l'ascesa tremenda del socialismo mondiale, e tutto ciò — distruggono l'imperialismo, conducono al suo ineluttabile e alla sua fine.

La borghesia monopolistica nemica e contro il proletariato, in un suo sviluppo, è allata a una nuova forma di sfruttamento dell'umanità. La necessità di un salto del capitalismo, centinaia di milioni di uomini capiscono che il capitalismo e il sistema del caos economico e delle crisi periodiche, della disoccupazione cronica e della miseria in massa, dello spreco irrazionale delle forze produttive, un sistema che reca in sé una permanente minaccia di guerra, l'umanità non può tollerare. Essi si ribellano contro il sistema capitalistico che è storicamente superato.

## 5. - Il movimento rivoluzionario internazionale della classe operaia

IL MOVIMENTO rivoluzionario internazionale della classe operaia ha conseguito vittorie di portata storica mondiale. La sua maggiore conquista è il sistema socialista mondiale. Il socialismo vittorioso, nel suo esempio, esercita un'influenza rivoluzionaria sui lavoratori del mondo capitalistico. Le incite alla lotta contro l'imperialismo e favorisce in misura eccezionale le condizioni di questa lotta.

Oggi nel mondo per il movimento operaio si è creata una fase più favorevole. I successi dell'URSS e di tutto il sistema socialista mondiale, l'espansione della crisi del capitalismo mondiale, l'aumento dell'influenza dei partiti comunisti, la fine delle masse, il crollo ideologico del riformismo hanno mutato sensibilmente le condizioni della lotta di classe a favore dei lavoratori. Anche in quei paesi in cui il riformismo mantiene ancora forti posizioni in seno al movimento operaio, si hanno luoghi notevoli spostamenti a sinistra.

Nella nuova situazione storica, la classe operaia in numerosi paesi ancora prima del rovesciamento del capitalismo, può imporre alla borghesia la attuazione di misure le quali, oltrepassando i limiti delle ordinarie riforme, hanno un'importanza vitale sia per la classe operaia e per lo sviluppo della sua lotta per il socialismo che per la maggioranza delle nazioni. Organizzazioni di massa dei lavoratori, la classe operaia può costringere i circoli dirigenti a cessare la preparazione di una nuova guerra mondiale, può imporre una utilizzazione delle risorse economiche a fini di pace, può sventare la scatenamento di guerre locali, può respingere l'offensiva della reazione fascista, conseguire la realizzazione di un programma nazionale di pace, di indipendenza nazionale, di libertà democratica e di un certo miglioramento delle condizioni di vita del popolo.

Il principale nemico della classe operaia sono i monopoli capitalistici. Essi sono anche il maggiore nemico dei contadini, degli artigiani e dei piccoli proprietari urbani, della maggioranza degli impiegati e degli intellettuali, dei piccoli e in parte dei medi capitalisti e degli altri ceti d'avanguardia, della introduzione delle liste nere negli stabilimenti, il controllo della lealtà degli impiegati, le rappresaglie poliziesche contro la stampa democratica, la repressione degli scioperi con l'uso delle forze armate; tutto ciò è ora rinnovato fra i permanenti metodi d'azione dei governi della borghesia imperialista che vuole conservare la sua dittatura.

La scissione della capitale, dei singoli paesi non è più un metodo di opposità alle forze crescenti della democrazia e del socialismo. La lotta e la rivalità degli Stati capitalistici non escludono una determinata unità fra loro di fronte alle forze incalzanti del socialismo e del movimento operaio. Gli imperialisti formano le alleanze reazionarie, si legano per mezzo di accordi economici, costruiscono blocchi e blocchi militari, la cui punta è diretta non solo contro i paesi socialisti, ma anche contro il movimento operaio rivoluzionario e il movimento di liberazione nazionale. La borghesia reazionaria dei vari Stati d'Europa in tempo di pace ha aperto le porte ai suoi paesi, alle truppe straniere.

La scissione della capitale, dei singoli paesi non è più un metodo di opposità alle forze crescenti della democrazia e del socialismo. La lotta e la rivalità degli Stati capitalistici non escludono una determinata unità fra loro di fronte alle forze incalzanti del socialismo e del movimento operaio. Gli imperialisti formano le alleanze reazionarie, si legano per mezzo di accordi economici, costruiscono blocchi e blocchi militari, la cui punta è diretta non solo contro i paesi socialisti, ma anche contro il movimento operaio rivoluzionario e il movimento di liberazione nazionale. La borghesia reazionaria dei vari Stati d'Europa in tempo di pace ha aperto le porte ai suoi paesi, alle truppe straniere.

La scissione della capitale, dei singoli paesi non è più un metodo di opposità alle forze crescenti della democrazia e del socialismo. La lotta e la rivalità degli Stati capitalistici non escludono una determinata unità fra loro di fronte alle forze incalzanti del socialismo e del movimento operaio. Gli imperialisti formano le alleanze reazionarie, si legano per mezzo di accordi economici, costruiscono blocchi e blocchi militari, la cui punta è diretta non solo contro i paesi socialisti, ma anche contro il movimento operaio rivoluzionario e il movimento di liberazione nazionale. La borghesia reazionaria dei vari Stati d'Europa in tempo di pace ha aperto le porte ai suoi paesi, alle truppe straniere.

La scissione della capitale, dei singoli paesi non è più un metodo di opposità alle forze crescenti della democrazia e del socialismo. La lotta e la rivalità degli Stati capitalistici non escludono una determinata unità fra loro di fronte alle forze incalzanti del socialismo e del movimento operaio. Gli imperialisti formano le alleanze reazionarie, si legano per mezzo di accordi economici, costruiscono blocchi e blocchi militari, la cui punta è diretta non solo contro i paesi socialisti, ma anche contro il movimento operaio rivoluzionario e il movimento di liberazione nazionale. La borghesia reazionaria dei vari Stati d'Europa in tempo di pace ha aperto le porte ai suoi paesi, alle truppe straniere.

La scissione della capitale, dei singoli paesi non è più un metodo di opposità alle forze crescenti della democrazia e del socialismo. La lotta e la rivalità degli Stati capitalistici non escludono una determinata unità fra loro di fronte alle forze incalzanti del socialismo e del movimento operaio. Gli imperialisti formano le alleanze reazionarie, si legano per mezzo di accordi economici, costruiscono blocchi e blocchi militari, la cui punta è diretta non solo contro i paesi socialisti, ma anche contro il movimento operaio rivoluzionario e il movimento di liberazione nazionale. La borghesia reazionaria dei vari Stati d'Europa in tempo di pace ha aperto le porte ai suoi paesi, alle truppe straniere.

La scissione della capitale, dei singoli paesi non è più un metodo di opposità alle forze crescenti della democrazia e del socialismo. La lotta e la rivalità degli Stati capitalistici non escludono una determinata unità fra loro di fronte alle forze incalzanti del socialismo e del movimento operaio. Gli imperialisti formano le alleanze reazionarie, si legano per mezzo di accordi economici, costruiscono blocchi e blocchi militari, la cui punta è diretta non solo contro i paesi socialisti, ma anche contro il movimento operaio rivoluzionario e il movimento di liberazione nazionale. La borghesia reazionaria dei vari Stati d'Europa in tempo di pace ha aperto le porte ai suoi paesi, alle truppe straniere.

La scissione della capitale, dei singoli paesi non è più un metodo di opposità alle forze crescenti della democrazia e del socialismo. La lotta e la rivalità degli Stati capitalistici non escludono una determinata unità fra loro di fronte alle forze incalzanti del socialismo e del movimento operaio. Gli imperialisti formano le alleanze reazionarie, si legano per mezzo di accordi economici, costruiscono blocchi e blocchi militari, la cui punta è diretta non solo contro i paesi socialisti, ma anche contro il movimento operaio rivoluzionario e il movimento di liberazione nazionale. La borghesia reazionaria dei vari Stati d'Europa in tempo di pace ha aperto le porte ai suoi paesi, alle truppe straniere.

La scissione della capitale, dei singoli paesi non è più un metodo di opposità alle forze crescenti della democrazia e del socialismo. La lotta e la rivalità degli Stati capitalistici non escludono una determinata unità fra loro di fronte alle forze incalzanti del socialismo e del movimento operaio. Gli imperialisti formano le alleanze reazionarie, si legano per mezzo di accordi economici, costruiscono blocchi e blocchi militari, la cui punta è diretta non solo contro i paesi socialisti, ma anche contro il movimento operaio rivoluzionario e il movimento di liberazione nazionale. La borghesia reazionaria dei vari Stati d'Europa in tempo di pace ha aperto le porte ai suoi paesi, alle truppe straniere.

La borghesia cerca di trarre determinati insegnamenti dalla Rivoluzione di ottobre e dalle vittorie del socialismo. Essa ricorre a nuovi metodi per nascondere le sue misere e per il regime capitalistico, anche se queste misure complicano l'opera delle forze rivoluzionarie nei paesi capitalistici, esse non possono attenuare le contraddizioni fra il lavoro e il capitale.

Oggi nel mondo per il movimento operaio si è creata una fase più favorevole. I successi dell'URSS e di tutto il sistema socialista mondiale, l'espansione della crisi del capitalismo mondiale, l'aumento dell'influenza dei partiti comunisti, la fine delle masse, il crollo ideologico del riformismo hanno mutato sensibilmente le condizioni della lotta di classe a favore dei lavoratori. Anche in quei paesi in cui il riformismo mantiene ancora forti posizioni in seno al movimento operaio, si hanno luoghi notevoli spostamenti a sinistra.

Nella nuova situazione storica, la classe operaia in numerosi paesi ancora prima del rovesciamento del capitalismo, può imporre alla borghesia la attuazione di misure le quali, oltrepassando i limiti delle ordinarie riforme, hanno un'importanza vitale sia per la classe operaia e per lo sviluppo della sua lotta per il socialismo che per la maggioranza delle nazioni. Organizzazioni di massa dei lavoratori, la classe operaia può costringere i circoli dirigenti a cessare la preparazione di una nuova guerra mondiale, può imporre una utilizzazione delle risorse economiche a fini di pace, può sventare la scatenamento di guerre locali, può respingere l'offensiva della reazione fascista, conseguire la realizzazione di un programma nazionale di pace, di indipendenza nazionale, di libertà democratica e di un certo miglioramento delle condizioni di vita del popolo.

Il principale nemico della classe operaia sono i monopoli capitalistici. Essi sono anche il maggiore nemico dei contadini, degli artigiani e dei piccoli proprietari urbani, della maggioranza degli impiegati e degli intellettuali, dei piccoli e in parte dei medi capitalisti e degli altri ceti d'avanguardia, della introduzione delle liste nere negli stabilimenti, il controllo della lealtà degli impiegati, le rappresaglie poliziesche contro la stampa democratica, la repressione degli scioperi con l'uso delle forze armate; tutto ciò è ora rinnovato fra i permanenti metodi d'azione dei governi della borghesia imperialista che vuole conservare la sua dittatura.

La scissione della capitale, dei singoli paesi non è più un metodo di opposità alle forze crescenti della democrazia e del socialismo. La lotta e la rivalità degli Stati capitalistici non escludono una determinata unità fra loro di fronte alle forze incalzanti del socialismo e del movimento operaio. Gli imperialisti formano le alleanze reazionarie, si legano per mezzo di accordi economici, costruiscono blocchi e blocchi militari, la cui punta è diretta non solo contro i paesi socialisti, ma anche contro il movimento operaio rivoluzionario e il movimento di liberazione nazionale. La borghesia reazionaria dei vari Stati d'Europa in tempo di pace ha aperto le porte ai suoi paesi, alle truppe straniere.

La scissione della capitale, dei singoli paesi non è più un metodo di opposità alle forze crescenti della democrazia e del socialismo. La lotta e la rivalità degli Stati capitalistici non escludono una determinata unità fra loro di fronte alle forze incalzanti del socialismo e del movimento operaio. Gli imperialisti formano le alleanze reazionarie, si legano per mezzo di accordi economici, costruiscono blocchi e blocchi militari, la cui punta è diretta non solo contro i paesi socialisti, ma anche contro il movimento operaio rivoluzionario e il movimento di liberazione nazionale. La borghesia reazionaria dei vari Stati d'Europa in tempo di pace ha aperto le porte ai suoi paesi, alle truppe straniere.

La scissione della capitale, dei singoli paesi non è più un metodo di opposità alle forze crescenti della democrazia e del socialismo. La lotta e la rivalità degli Stati capitalistici non escludono una determinata unità fra loro di fronte alle forze incalzanti del socialismo e del movimento operaio. Gli imperialisti formano le alleanze reazionarie, si legano per mezzo di accordi economici, costruiscono blocchi e blocchi militari, la cui punta è diretta non solo contro i paesi socialisti, ma anche contro il movimento operaio rivoluzionario e il movimento di liberazione nazionale. La borghesia reazionaria dei vari Stati d'Europa in tempo di pace ha aperto le porte ai suoi paesi, alle truppe straniere.

La scissione della capitale, dei singoli paesi non è più un metodo di opposità alle forze crescenti della democrazia e del socialismo. La lotta e la rivalità degli Stati capitalistici non escludono una determinata unità fra loro di fronte alle forze incalzanti del socialismo e del movimento operaio. Gli imperialisti formano le alleanze reazionarie, si legano per mezzo di accordi economici, costruiscono blocchi e blocchi militari, la cui punta è diretta non solo contro i paesi socialisti, ma anche contro il movimento operaio rivoluzionario e il movimento di liberazione nazionale. La borghesia reazionaria dei vari Stati d'Europa in tempo di pace ha aperto le porte ai suoi paesi, alle truppe straniere.

La scissione della capitale, dei singoli paesi non è più un metodo di opposità alle forze crescenti della democrazia e del socialismo. La lotta e la rivalità degli Stati capitalistici non escludono una determinata unità fra loro di fronte alle forze incalzanti del socialismo e del movimento operaio. Gli imperialisti formano le alleanze reazionarie, si legano per mezzo di accordi economici, costruiscono blocchi e blocchi militari, la cui punta è diretta non solo contro i paesi socialisti, ma anche contro il movimento operaio rivoluzionario e il movimento di liberazione nazionale. La borghesia reazionaria dei vari Stati d'Europa in tempo di pace ha aperto le porte ai suoi paesi, alle truppe straniere.

La scissione della capitale, dei singoli paesi non è più un metodo di opposità alle forze crescenti della democrazia e del socialismo. La lotta e la rivalità degli Stati capitalistici non escludono una determinata unità fra loro di fronte alle forze incalzanti del socialismo e del movimento operaio. Gli imperialisti formano le alleanze reazionarie, si legano per mezzo di accordi economici, costruiscono blocchi e blocchi militari, la cui punta è diretta non solo contro i paesi socialisti, ma anche contro il movimento operaio rivoluzionario e il movimento di liberazione nazionale. La borghesia reazionaria dei vari Stati d'Europa in tempo di pace ha aperto le porte ai suoi paesi, alle truppe straniere.

La scissione della capitale, dei singoli paesi non è più un metodo di opposità alle forze crescenti della democrazia e del socialismo. La lotta e la rivalità degli Stati capitalistici non escludono una determinata unità fra loro di fronte alle forze incalzanti del socialismo e del movimento operaio. Gli imperialisti formano le alleanze reazionarie, si legano per mezzo di accordi economici, costruiscono blocchi e blocchi militari, la cui punta è diretta non solo contro i paesi socialisti, ma anche contro il movimento operaio rivoluzionario e il movimento di liberazione nazionale. La borghesia reazionaria dei vari Stati d'Europa in tempo di pace ha aperto le porte ai suoi paesi, alle truppe straniere.

La scissione della capitale, dei singoli paesi non è più un metodo di opposità alle forze crescenti della democrazia e del socialismo. La lotta e la rivalità degli Stati capitalistici non escludono una determinata unità fra loro di fronte alle forze incalzanti del socialismo e del movimento operaio. Gli imperialisti formano le alleanze reazionarie, si legano per mezzo di accordi economici, costruiscono blocchi e blocchi militari, la cui punta è diretta non solo contro i paesi socialisti, ma anche contro il movimento operaio rivoluzionario e il movimento di liberazione nazionale. La borghesia reazionaria dei vari Stati d'Europa in tempo di pace ha aperto le porte ai suoi paesi, alle truppe straniere.

cruciali, nel complesso la sua posizione nel mondo capitalistico peggiora.

Lo sviluppo del capitalismo ha dissolto definitivamente la leggenda sulla stabilità della piccola azienda agricola. I monopoli hanno creato posizioni dominanti anche nell'agricoltura. Milioni di farmers e di contadini vengono cacciati dalla terra e le loro aziende sono vendute all'asta. La piccola azienda si regge a costo di gravi privazioni, di un esorbitante lavoro e del sottocostume dei contadini. I contadini gemono sotto il peso crescente delle tasse e dei debiti. Le crisi agricole rovinano sempre più le campagne. Indescrivibili sono le privazioni e la miseria dei contadini dei paesi coloniali e soggetti, i quali soffrono sotto il duplice giogo dei proprietari fondiari e della borghesia monopolistica.

I monopoli rovinano anche i piccoli proprietari urbani. La produzione artigianale e in decadenza. Le piccole aziende industriali e commerciali dipendono notevolmente dal lavoro dei contadini. La vita ha confermato pienamente la tesi marxista sull'infettività della proletarianizzazione nella società capitalistica. Le masse espropriate non hanno altra prospettiva di accelerare alla propria, se non instaurando per via rivoluzionaria la proprietà sociale sui mezzi di produzione, trasformandosi in patrimonio di tutto il popolo.

Lo sviluppo ineguale del capitalismo cambia il rapporto di forze tra gli Stati, crea le contraddizioni tra di loro. Il centro economico e di conseguenza il centro politico e militare dell'imperialismo si è spostato dall'Europa negli Stati Uniti. Il capitale monopolistico americano, ingrossatosi col levito dei profitti militari e con la corsa agli armamenti si è impadronito delle fonti di materie prime, ha esteso il controllo ai mercati di sbocco e alle fonti di investimento del capitale, ha creato un invisibile impero coloniale, e divenuto il più grande scaturitore mondiale. L'imperialismo americano presentandosi apertamente con la bandiera della libertà e della democrazia, in realtà assolve la funzione di *gendarme mondiale*, mantenendo in piedi tante reazioni dittatoriali e le istituzioni monarchiche, costituzionali e costituzionali, combattendo e rivoluzionando, scatenando aggressioni contro i popoli che lottano per la loro indipendenza.

La borghesia monopolistica degli USA e la principale scaturite della reazione internazionale. Essa ha assunto il ruolo di «salvatrice» del capitalismo. I mandati della finanza degli Stati Uniti perseguitano la santa alleanza degli imperialisti, fondano blocchi militari aggressivi. Le truppe e le basi militari americane sono dislocate nei punti-

cruciali del mondo capitalistico. Ma la realtà rivela l'assoluta inconsistenza delle pretese dell'imperialismo statunitense al dominio mondiale. L'imperialismo non è dimostrato capace di sbarcare il canovita alle rivoluzioni socialiste e di liberazione nazionale. I calcoli dell'imperialismo americano, costruiti sul monopolio dell'arma atomica sono falliti. I monopoli statunitensi non sono riusciti a mantenere il peso specifico che avevano raggiunto nell'economia del mondo capitalistico, quantunque restino la sua principale forza economica, finanziaria e militare. Gli Stati Uniti — la più forte potenza capitalistica — hanno superato il punto del loro zenith e sono entrati nella fase del declino. Hanno perso la loro potenza di una volta Stati imperialistici come la Gran Bretagna, la Francia e la Germania e il Giappone.

La contraddizione fondamentale del mondo moderno — quella tra il socialismo e l'imperialismo — non elimina le profonde contraddizioni che, all'interno del mondo capitalistico, i blocchi militari aggressivi costituiti sotto l'egida degli Stati Uniti si rivelano in crisi. Le organizzazioni internazionali monopolistico-statali, che sorgono all'insensza della «unificazione» e dell'alleggerimento del problema del mercato, in realtà sono nuove forme di spartizione del mercato capitalistico mondiale, si fessano mano in mano; si aspirano a conflitti.

Si negavano le contraddizioni tra le maggiori potenze imperialistiche. La ristagno economico degli Stati imperialistici e, vinti nella seconda guerra mondiale, porta alla rinascita dei vecchi motivi di rivalità e di conflitti imperialistici e alla formazione di nuovi. Si autorizzano soprattutto le contraddizioni tra l'Inghilterra e l'America, fra l'America e la Francia e la Germania, fra l'America e l'Inghilterra, fra l'America e il Giappone e fra altri paesi.

Ed è inevitabile che nuove contraddizioni sorgano e si approfondiscano all'interno del campo imperialista.

I monopoli americani e i loro alleati inglesi e francesi favoriscono apertamente la rinascita dell'imperialismo tedesco e il ritorno al potere dei nazisti. Essi sostengono la guerra contro gli Stati socialisti e altri paesi europei. Nel cuore dell'Europa si sta ricostruendo un pericoloso focolaio di aggressione che minaccia la pace e la sicurezza di tutti i popoli. In Estremo Oriente i monopoli americani favoriscono la rinascita del militarismo giapponese, altro pericoloso focolaio di aggressione che minaccia i popoli dell'Asia e il primo luogo gli Stati socialisti.

Gli interessi di un gruppo esiguo di potenze imperialistiche sono incompatibi-

li con gli interessi di tutti gli altri paesi, con gli interessi di tutti i popoli. Un profondo antagonismo divide gli Stati imperialistici e i paesi che si sono conquistati l'indipendenza nazionale ed i paesi che lottano per la loro liberazione.

Il capitalismo contemporaneo è nemico degli interessi vitali, delle aspirazioni progressive di tutta l'umanità. Il capitalismo con lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, con la sua ideologia secessionista e razzista, col disfacimento morale che lo contraddistingue, con l'imperialismo della speculazione, della corruzione della criminalità, disgrega la società e la famiglia, travolge l'individuo.

L'ordinamento borghese è nato con le altrettanto parole d'ordine di libertà, di uguaglianza e di fratellanza. Ma questo motto la borghesia lo ha utilizzato soltanto per esornare la nobiltà feudale e per giungere al potere. In luogo dell'uguaglianza si è formato un abisso profondo di ineguaglianza sociale ed economica. Nella società borghese, come nella fratellanza, ma invecchiata lotta di classe.

Il capitale monopolistico svela sempre più palesemente la sua sostanza reazionaria e antidemocratica. Esso non si rassegna neppure alle vecchie libertà democratico-borghesi, anche se le proclama demagogicamente. Nella fase attuale dello sviluppo storico per la borghesia è sempre più difficile predicare come un tempo faceva, gli slogan della uguaglianza e della libertà. L'ascesa del movimento operaio internazionale restringe la possibilità di manovra del capitale finanziario, che non può con i vecchi metodi, con la corruzione della burocrazia operaia e soffocare la volontà rivoluzionaria delle masse e senza a talora il movimento antiparlamentare, che avanza inesorabilmente.

Il capitale monopolistico, conquistato il pieno controllo dei principali mezzi materiali, non divide con nessuno il potere politico, esso ha instaurato la propria dittatura, dittatura della minoranza sulla maggioranza, dittatura dei monopoli capitalistici sulla società. Gli ideologi dell'imperialismo camuffano la dittatura del capitale monopolistico con slogan menzionando e dicendone gli Stati imperialistici paesi del mondo libero, si spacciano per avversari di ogni dittatura. In realtà nel mondo imperialistico la libertà significa soltanto libertà di sfruttare la classe operaia, il popolo lavoratore non solo dei propri paesi, ma di tutti gli altri paesi che vengono a trovarsi sotto il tallone di ferro del monopolio.

La borghesia fa larga pubblicità al pseudo carattere democratico del suo sistema elettorale, vantando soprattutto la

esistenza di molti partiti e la possibilità di designare numerosi candidati. In realtà, i monopolisti privano le masse popolari della possibilità di esprimere la loro volontà e di eleggere i veri difensori dei loro interessi. Avendo in mano mezzi così potenti come il capitale, la stampa, i radio, il cinema, la televisione, avendo propri uomini nei sindacati e nelle altre organizzazioni di massa, i monopolisti riescono ad ingannare le masse popolari e ad imporre ad elettori i propri candidati. I differenti partiti borghesi di solito non sono altro che diversi gruppi della borghesia dominante.

La dittatura della borghesia si manifesta anche in forme brutali, che obbligano la volontà degli elettori. Quando la borghesia si accorge che i lavoratori, avvalendosi dei diritti concessi dalla Costituzione, possono eleggere agli organi legislativi un numero notevole di difensori dei loro interessi, essa senza cerimonie infrange il sistema elettorale, lo mina e brutalmente il numero dei rappresentanti del lavoro negli organi legislativi. Quando le masse lavoratrici, per utilizzare i strumenti parziali diritti democratici, di far valere i loro interessi e porre fine allo strapotere dei monopoli, la oligarchia finanziaria ricorre alla instaurazione di regimi fascisti, fa leva sull'esercito, la polizia, la non farmacia, come ultima ancora di salvezza della borghesia popolare. Sebbene il fascismo (esempio tedesco e italiano) siano stati sconfitti, il regime fascista si manifesta ancora in alcuni paesi e in una serie di altri paesi e sotto nuove spoglie.

Di conseguenza il sistema imperialistico mondiale è basato da principio e da fondo sulla dittatura. L'antagonismo tra il lavoro e il capitale, le contraddizioni fra i popoli e i monopoli, lo sviluppo del movimento operaio, lo scacco del sistema coloniale, le contraddizioni fra i sistemi imperialistici, i conflitti e le lotte fra i nuovi Stati nazionali e le vecchie potenze coloniali e soprattutto l'ascesa tremenda del socialismo mondiale, e tutto ciò — distruggono l'imperialismo, conducono al suo ineluttabile e alla sua fine.

La borghesia monopolistica nemica e contro il proletariato, in un suo sviluppo, è allata a una nuova forma di sfruttamento dell'umanità. La necessità di un salto del capitalismo, centinaia di milioni di uomini capiscono che il capitalismo e il sistema del caos economico e delle crisi periodiche, della disoccupazione cronica e della miseria in massa, dello spreco irrazionale delle forze produttive, un sistema che reca in sé una permanente minaccia di guerra, l'umanità non può tollerare. Essi si ribellano contro il sistema capitalistico che è storicamente superato.

La borghesia cerca di trarre determinati insegnamenti dalla Rivoluzione di ottobre e dalle vittorie del socialismo. Essa ricorre a nuovi metodi per nascondere le sue misere e per il regime capitalistico, anche se queste misure complicano l'opera delle forze rivoluzionarie nei paesi capitalistici, esse non possono attenuare le contraddizioni fra il lavoro e il capitale.

Oggi nel mondo per il movimento operaio si è creata una fase più favorevole. I successi dell'URSS e di tutto il sistema socialista mondiale, l'espansione della crisi del capitalismo mondiale, l'aumento dell'influenza dei partiti comunisti, la fine delle masse, il crollo ideologico del riformismo hanno mutato sensibilmente le condizioni della lotta di classe a favore dei lavoratori. Anche in quei paesi in cui il riformismo mantiene ancora forti posizioni in seno al movimento operaio, si hanno luoghi notevoli spostamenti a sinistra.

La borghesia cerca di trarre determinati insegnamenti dalla Rivoluzione di ottobre e dalle vittorie del socialismo. Essa ricorre a nuovi metodi per nascondere le sue misere e per il regime capitalistico, anche se queste misure complicano l'opera delle forze rivoluzionarie nei paesi capitalistici, esse non possono attenuare le contraddizioni fra il lavoro e il capitale.

Oggi nel mondo per il movimento operaio si è creata una fase più favorevole. I successi dell'URSS e di tutto il sistema socialista mondiale, l'espansione della crisi del capitalismo mondiale, l'aumento dell'influenza dei partiti comunisti, la fine delle masse, il crollo ideologico del riformismo hanno mutato sensibilmente le condizioni della lotta di classe a favore dei lavoratori. Anche in quei paesi in cui il riformismo mantiene ancora forti posizioni in seno al movimento operaio, si hanno luoghi notevoli spostamenti a sinistra.

&lt;

radicali trasformazioni agrarie con la partecipazione di tutti i contadini e nell'interesse dei contadini, l'attuazione di una politica estera di pace, la democratizzazione della vita sociale, il consolidamento dell'indipendenza politica. Alla soluzione dei problemi nazionali sono interessate tutte le forze patriottiche e progressive della nazione. Su questo terreno, è possibile la loro alleanza.

Il capitale straniero indietreggerà soltanto di fronte ad una vasta alleanza delle forze patriottiche, democratiche, impegnate nella realizzazione di una politica ant imperialista. I pilastri del feudalesimo possono crollare soltanto sotto l'impeto di un movimento democratico generale. Soltanto profonde trasformazioni nel settore agrario e un vasto movimento contadino possono spazzare via i residui medioevali che intralciano lo sviluppo delle forze produttive, risolvere il problema alimentare che si pone con tanta acutezza per i popoli dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina. L'indipendenza politica può essere consolidata solo da quel popolo che ha conquistato i diritti e la libertà democratiche e partecipa attivamente al governo dello Stato.

La condizione essenziale per risolvere i problemi nazionali è la lotta conseguente contro l'imperialismo. L'imperialismo si sforza di mantenere le colonie e semicolonie nell'ambito del sistema dell'economia capitalistica, consolidare la posizione subalterna che esse occupano in quel sistema. La principale occasione del colonialismo contemporaneo è l'imperialismo degli Stati Uniti d'America.

Gli imperialisti cercano di conservare lo sfruttamento coloniale dei popoli con nuovi metodi e in nuove forme. Gli imperialisti utilizzano tutti i mezzi (guerre coloniali, blocchi militari, complotti, terrore, sabotaggio, pressione economica, corruzione) per mantenere sotto il loro dominio i paesi africani, per tentare di formalizzare l'indipendenza da loro conquistata, o per privare questi paesi della loro indipendenza. Sotto la bandiera degli «amici» essi tentano di mantenere in questi paesi le vecchie posizioni e di conquistare delle nuove,

di ampliare la loro base sociale, di portare dalla propria parte la borghesia nazionale, di insediare regimi dispotici e militari, di mettere al potere fiondeci ubbidienti. Utilizzando l'arma avvelenata della discordia tra le nazioni e le tribù gli imperialisti cercano di introdurre la scissione nelle schiere del movimento di liberazione nazionale. Agiscono come alleati dell'imperialismo i circoli reazionari delle classi sfruttatrici locali.

Di conseguenza l'imperialismo resta il nemico principale e l'ostacolo principale sul cammino della soluzione dei problemi nazionali, che si pongono ai giovani stati sovietici e a tutti i paesi dipendenti.

La rivoluzione di liberazione nazionale non finisce con la conquista dell'indipendenza politica. Questa indipendenza sarà vacillante e si trasformerà in una finzione, se la rivoluzione non realizzerà profondi cambiamenti nella vita sociale ed economica, non risolverà i problemi più pressanti della rinascita nazionale. Il combattente più coerente nella lotta per portare fino in fondo la rivoluzione, per gli interessi nazionali ed il progresso sociale e la classe operaia. Con lo sviluppo dell'industria cresceranno le sue file e pure la sua importanza nella vita politico-sociale. L'alleanza della classe operaia e dei contadini e la condizione di crisi di una lotta efficace per la realizzazione di profonde trasformazioni democratiche e del progresso economico e sociale. Questa alleanza è chiamata ad essere il nucleo di un vasto fronte nazionale. Dalla solidità dell'alleanza tra la classe operaia ed i contadini dipende in misura sensibile il grado di partecipazione della borghesia nazionale alla lotta ant imperialista e antif feudale. Il fronte nazionale unito e la piena borghesia nazionale e gli intellettuali democratici.

Il movimento di liberazione dei popoli, che oggi si risvegliano, si svolge in molti paesi sotto la bandiera del nazionalismo marxista-leninista. Il marxismo-leninista fa una distinzione tra il nazionalismo delle nazioni oppresse e il nazionalismo delle nazioni che opprimono. Nel nazionalismo delle nazioni oppresse vi è un contenuto democratico diretto contro l'oppressione. Ed i comunisti lo appoggiano, considerandolo giustificato

in una tappa storicamente determinata. Esso si esprime nell'aspirazione dei popoli oppressi a liberarsi dalla soggezione imperialista, nell'aspirazione all'indipendenza nazionale e alla rinascita nazionale. Ma il nazionalismo della nazione oppressa ha anche un altro aspetto, che esprime l'ideologia e gli interessi dei ceti dirigenti sfruttatori e reazionari.

La borghesia nazionale ha per sua natura un carattere duplice. Nelle attuali condizioni, la borghesia nazionale dei paesi coloniali, ex coloniali e dipendenti, non legata ai circoli imperialistici, obiettivamente è interessata a risolvere i problemi fondamentali della rivoluzione ant imperialista e antif feudale. Di conseguenza la sua funzione progressiva, la sua capacità di partecipare alla soluzione dei maggiori problemi nazionali non si sono ancora esaurite.

Senonché, nella misura in cui si accentuano i contrasti fra i lavoratori e le classi possidenti e si inasprisce la lotta di classe all'interno del paese, la borghesia nazionale manifesta una crescente inclinazione a venire a patti con l'imperialismo e la reazione interna.

Il processo di sviluppo dei paesi africani può essere complesso, può svolgersi in varie fasi. A seconda delle diverse condizioni storiche ed economico-sociali, nei paesi liberati, l'azione creativa, rivoluzionaria delle masse apporporta molti elementi originali alle forme e ai ritmi del loro sviluppo sulla via del progresso sociale.

Su quale strada si incammineranno i paesi liberati dal giogo del capitalismo — sulla strada dello sviluppo capitalistico o non capitalistico — questo è uno dei problemi radicali che stanno ora di fronte a questi popoli.

Che cosa può dare loro il capitalismo? Il capitalismo e la via delle sofferenze del popolo. Esso non assicura né il rapido progresso dell'economia, né la liquidazione della miseria; l'ineguaglianza sociale si approfondisce. Lo sviluppo capitalistico nelle campagne rovernerà ancora di più i contadini. Agli operai toccherà la sorte di sottostare a un lavoro estenuante in nome dell'arricchimento dei capitalisti o di ingrossare l'esercito disere-

dato dei disoccupati. La piccola borghesia sarà schiacciata nella concorrenza con il grande capitale. I beni della cultura e dell'istruzione resteranno inaccessibili alle masse. Gli intellettuali saranno costretti a far commercio del loro ingegno.

Che cosa può dare ai popoli il socialismo?

Il socialismo è la via dei popoli verso la libertà e la felicità. Esso assicura una rapida ascesa dell'economia e della cultura. Non nel corso di secoli ma nel corso della vita di una sola generazione esso trasforma un paese arretrato in paese industriale. Per sua natura l'economia socialista pianificata è l'economia dell'ascesa e della prosperità. L'abolizione dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo pone fine alla ineguaglianza sociale. Scompare totalmente la disoccupazione. Il socialismo assicura la terra a tutti i contadini, li aiuta nello sviluppo dell'azienda, unisce secondo il principio della volontarietà i loro sforzi nel lavoro in cooperative, mette a loro disposizione la tecnica agricola e la scienza agronomica. Il lavoro dei contadini diventa più produttivo, e la terra può fornire una maggiore copia di beni. Il socialismo assicura un elevato tenore di vita materiale e culturale alla classe operaia e a tutti i lavoratori. Il socialismo strappa alla ignoranza e all'oscurantismo le masse popolari e le fa partecipi della cultura moderna. Dinanzi agli intellettuali si aprono vasti orizzonti di lavoro creativo per il bene del popolo.

Quale strada scegliere e un affare interno dei popoli stessi. Con l'attuale rapporto di forze nell'area internazionale e con la reale possibilità di essere validamente sostenuti dal sistema mondiale del socialismo, i popoli delle ex-colonie possono risolvere il problema secondo i loro interessi. La loro scelta dipenderà dal rapporto delle forze di classe. La via di sviluppo non capitalistico si apre con la lotta della classe operaia, delle masse popolari, di un ampio movimento democratico e corrisponde agli interessi della stragrande maggioranza della nazione. Questa strada richiederà concessioni di parte della borghesia, concessioni che andranno però a vantaggio della nazione.

Sulla strada dello sviluppo non capitalistico tutti i ceti della popolazione potranno trovare un impiego alle proprie energie.

Vaste prospettive si aprono dinanzi ai popoli dei paesi economicamente sottosviluppati, sulla strada della formazione e dello sviluppo di uno Stato di democrazia nazionale. La base politica dello Stato di democrazia nazionale è costituita dal blocco di tutte le forze progressive, patriottiche che si battono per assicurare una completa indipendenza nazionale, per un'ampia democrazia, per portare fino in fondo la rivoluzione ant imperialista, antif feudale, democratica.

Il continuo sviluppo della coscienza di classe e nazionale delle masse popolari e l'aspetto caratteristico della attuale fase di sviluppo della società umana. Gli imperialisti cercano ostinatamente di deformare l'idea della sovranità nazionale, di svuotarla del suo contenuto essenziale di utilitarista per alimentare l'egoismo nazionale, lo spirito nazionale esclusivista, per accentuare gli antagonismi nazionali. Le forze democratiche affermano l'idea della sovranità nazionale in nome della patria dei diritti fra i popoli, della fiducia reciproca, della amicizia, della mutua assistenza e di più stretti rapporti nell'interesse del progresso sociale. L'idea della sovranità nazionale nella sua interpretazione democratica si va affermando, assume un crescente significato, diviene un fattore importante dello sviluppo progressivo della società.

I partiti comunisti si battono attivamente per portare fino in fondo, con coerenza, la rivoluzione ant imperialista, antif feudale, democratica, per la costituzione di stati di democrazia nazionale. Gli obiettivi dei comunisti corrispondono agli interessi supremi della nazione. I tentativi dei circoli reazionari di spezzare il fronte nazionale sotto la bandiera dell'antico comunismo, di perseguire i comunisti, si traducono in un indebolimento del movimento di liberazione nazionale, sono in contrasto con gli interessi nazionali dei popoli, mettono in pericolo le conquiste acquisite.

Gli stati nazionali si schierano attivamente nell'arena mondiale come una for-

za autonoma e, in realtà, si qualificano essenzialmente come una forza progressiva, rivoluzionaria e ant imperialista. I paesi e i popoli liberati dal giogo coloniale sono chiamati ad assolvere una funzione importante nella soluzione del problema centrale dell'epoca contemporanea: scongiurare una nuova guerra mondiale. Sono passati i tempi in cui l'imperialismo poteva utilizzare incontrastato le risorse umane e materiali di questi paesi per gettarle nelle guerre di rapina da esso scatenate. Sono venuti i tempi in cui i popoli di questi paesi, superando la resistenza dei circoli reazionari, legati ai colonialisti, ed anche i tentativi della borghesia nazionale, possono porre le proprie risorse al servizio della sicurezza universale, divenire nuovi fiondi della pace. Ciò esige i loro propri interessi vitali, gli interessi di tutti i popoli.

L'unificazione degli sforzi dei popoli dei paesi liberati e dei popoli degli stati socialisti nella lotta contro il pericolo di guerra è uno dei più grandi fattori della pace universale. Questo poderoso fronte che esprime la volontà e riunisce la forza di due terzi dell'umanità può fare indietreggiare gli aggressori imperialisti.

I paesi del socialismo sono amici e fratelli amici dei popoli che lottano per la loro liberazione e che si sono liberati dal giogo imperialista e prestano loro un molteplice appoggio.

Essi sono per la distruzione di tutte le forme di oppressione coloniale e contribuiscono in ogni modo a potenziare la sovranità degli stati, che sorgono sulle rovine degli imperi coloniali.

Il PCUS considera la fraterna alleanza con i popoli, che hanno spezzato il giogo coloniale e semicoloniale, una delle pietre angolari della propria politica internazionale. Questa alleanza si fonda sulla comunanza degli interessi vitali del socialismo mondiale e del movimento di liberazione nazionale mondiale. Il PCUS considera proprio dovere internazionale di aiutare i popoli che avanzano sulla strada della conquista e del consolidamento dell'indipendenza nazionale, tutti i popoli che si battono per la totale abolizione del sistema coloniale.

## 7. - La lotta contro l'ideologia borghese e riformista

NEL mondo contemporaneo è in corso una lotta acuminata fra due ideologie: quella comunista e quella borghese. Questa lotta è un riflesso sul piano culturale dello storico processo di passaggio dal capitalismo al socialismo. La nuova epoca storica ha segnato l'affermazione del trionfo della concezione rivoluzionaria del mondo del proletariato. Il marxismo-leninismo ha conquistato le menti dell'umanità d'avanguardia.

La dottrina e le scelte borghesi non hanno resistito alla prova della storia. Esse non hanno potuto e non possono dare una risposta scientifica ai problemi posti dalla vita. La borghesia non è più in grado di avanzare idee che possano trascinare le masse popolari. L'ideologia borghese attraversa una crisi profonda.

La svolta rivoluzionaria nella coscienza di immense masse umane è un processo complesso e lungo. Quanto maggiori sono le vittorie conseguite dal sistema socialista mondiale, tanto più profonda è la crisi del capitalismo mondiale, quanto più si accentua la lotta di classe, tanto più si accresce la funzione delle idee del marxismo-leninismo nella raccolta e nella mobilitazione delle masse nella lotta per il comunismo. La lotta ideologica è un importante aspetto, è parte integrante della lotta di classe del proletariato.

La reazione imperialistica mobilita tutti i mezzi per esercitare una influenza ideologica sulle masse, nel tentativo di denigrare il comunismo e i suoi ideali positivi, di difendere il capitalismo. La principale arma politico-ideologica dell'imperialismo è l'antico comunismo, contenuto essenziale del quale è la calunnia contro il sistema socialista, la propaganda di salvare l'umanità da una guerra mondiale di sterminio.

Il PCUS parte dalla considerazione che nel mondo si sono formate e crescono forze capaci di salvaguardare e consolidare la pace universale. Si creano le possibilità per affermare tra gli Stati rapporti del tutto nuovi.

L'imperialismo non conosce altri rapporti fra gli Stati tranne quelli della dominazione e della soggezione, dell'oppressione del debole da parte del forte. I rapporti internazionali esso li fonda sul dettato di aggressione. L'imperialismo considera le guerre di aggressione un mezzo naturale per risolvere le questioni internazionali. Per gli stati imperialistici la diplomazia era e rimane uno strumento per imporre la propria volontà ad altri popoli, uno strumento per la preparazione delle guerre. Nel periodo del dominio incontrastato dell'imperialismo, la questione — guerra o pace — veniva decisa dall'oligarchia finanziaria ed industriale all'insaputa dei popoli.

Il socialismo contrappone all'imperialismo un nuovo tipo di relazioni internazionali. La politica estera degli stati socialisti, alla base della quale stanno i principi della pace, della parità, della autodeterminazione dei popoli, del rispetto della indipendenza e della sovranità di tutti i paesi, nonché i metodi onesti e umani della diplomazia socialista esercitano una crescente influenza sulla situazione internazionale. Nel momento in cui l'imperialismo non assolve più la sua funzione dominante nelle relazioni internazionali e si accresce sempre di più la funzione del sistema socialista, nel momento in cui nella politica mondiale è cresciuta sensibilmente l'influenza degli stati che hanno conquistato l'indipendenza nazionale e delle masse popolari dei paesi capitalistici, si crea la concreta possibilità di

lotta di seminare la divisione tra le file dei lavoratori, di paralizzare la volontà di lotta dei proletari. Sotto questa nera insegna si sono raccolti attualmente tutti i nemici, del progresso sociale: oligarchia finanziaria e circoli guerrafondaisti, fascisti e clericali reazionari, colonialisti e proprietari fondiari, tutti i complici ideologici e politici della reazione imperialista. L'antico comunismo è il segno dell'ideologia degradazione raggiunta dalla ideologia borghese.

I difensori del sistema borghese, nel tentativo di mantenere le masse in uno stato di soggezione culturale inventano sempre nuove «teorie», destinate a mascherare la natura sfruttatrice del sistema borghese, a dare lustro al capitalismo. Essi affermano che il capitalismo moderno avrebbe cambiato la sua sostanza, sarebbe diventato un «capitalismo popolare», nel cui centro sta un processo di dissoluzione della proprietà e di «democratizzazione» del capitale, in cui scompaiono le classi e le contraddizioni di classe, in cui si «livellano i redditi» e si sfuggono le crisi economiche. In realtà, lo sviluppo del capitalismo moderno conferma l'esattezza della teoria marxista-leninista sull'accentuarsi delle contraddizioni e degli antagonismi della società capitalistica, sull'acuirsi nel suo seno della lotta di classe.

I difensori dell'ordinamento borghese definiscono quest'ordinamento «Stato del benessere generale». Essi semmano illusioni, quasi che lo Stato capitalista si contrapponesse ai monopoli e offrisse la possibilità di raggiungere l'armonia sociale e il benessere generale. Senonché, nel mondo intero, la propria esperienza che lo Stato borghese è un docile strumento nelle mani dei monopoli, mentre il vantato «benessere» è benessere per i magnati del capitale finanziario, ma privazioni e sofferenze per la gente del lavoro.

Le «teorie» dell'antico comunismo definiscono l'imperialismo contemporaneo «mondo libero» in realtà questo «mondo libero» è il mondo dello sfruttamento e dell'ingiustizia, un mondo in cui si calpesta la personalità umana e la dignità nazionale, il mondo dell'oscurantismo e della reazione politica, dove imperverano il militarismo e le sanguinose repressioni contro i lavoratori.

Il capitale monopolistico genera l'ideologia del fascismo. L'ideologia dello sciovinismo e del razzismo più feroci. Il fascismo al potere è l'epiteto dittatura terribile degli elementi più reazionari, più sciovinisti e più imperialisti del capitale finanziario.

Il fascismo prende le mosse dappertutto e sempre da un feroce anticomunismo allo scopo, dopo avere isolato e annientato i partiti della classe operaia, di smembrare le forze del proletariato e lottare separatamente, e quindi liquidare tutti gli altri partiti e le organizzazioni democratiche, e trasformare il popolo in uno strumento cieco della politica dei monopoli capitalistici. Il fascismo indirizza i suoi colpi innanzitutto contro i partiti comunisti, i difensori più consapevoli, tenaci ed incorruttibili degli interessi della classe operaia e di tutti i lavoratori.

La reazione imperialista fa largo ricorso allo sciovinismo per fomentare conflitti nazionali, per fare opera di vessazione nei confronti di intere nazioni e di popoli (antisemitismo, discriminazione razziale dei negri, dei popoli «neri» sottosviluppati), per offuscare la coscienza di classe dei lavoratori, per distrarre il proletariato e i suoi alleati dalla lotta di classe.

Una crescente importanza nell'arsenale politico e ideologico dell'imperialismo assume il clericalismo. Esso non si limita a utilizzare la chiesa e il suo apparato

capillare. Esso dispone ora di grandi partiti politici, che sono al potere in numerosi paesi capitalistici. Costoro hanno proprie organizzazioni sindacali, giovanili, femminili e di altro genere e creano divisioni nelle file della classe operaia e dei lavoratori. I monopoli finanziari generosamente i partiti e le associazioni clericali, le quali fanno leva sui sentimenti religiosi dei lavoratori, sui loro pregiudizi e superstizioni.

Gli aspetti e le forme dell'ideologia borghese, i metodi e i mezzi usati per ingannare i lavoratori sono vari. Ma l'essenza è una sola: la difesa dell'ordinamento capitalistico ormai superato. La motivazione ideologica del dominio dei monopoli, la giustificazione dello sfruttamento, la demagogia della socializzazione della proprietà e del collettivismo, l'esaltazione del militarismo e della guerra, la giustificazione del colonialismo e del razzismo, il rafforzamento dell'ostilità e dell'odio fra i popoli, tali sono le idee cui si ispirano le teorie politiche ed economiche, la filosofia e la sociologia, l'etica e l'estetica della moderna borghesia.

L'antico comunismo diviene lo strumento essenziale della reazione nella lotta contro le forze democratiche dei paesi asiatici e africani e latino-americani. In esso convergono l'ideologia imperialista e l'ideologia degli elementi feudali, fil imperialisti e dei gruppi reazionari della borghesia dei paesi liberati dal giogo coloniale.

I circoli antipopolari di questi paesi cercano di nascondere il contenuto democratico del nazionalismo, cercano di mettere in evidenza il suo aspetto reazionario, di relegare in secondo piano le forze democratiche della nazione, ostacolano il progresso sociale, impediscono la diffusione della teoria del socialismo scientifico. Nello stesso tempo si avanzano teorie sul «socialismo di tipo nazionale»,

si predicano dottrine filosofico-sociali che, in genere, costituiscono una varietà di illusioni piccolo-borghesi sul socialismo senza lotta di classe. Queste teorie gettano la confusione tra le masse popolari, ritardano lo sviluppo del movimento di liberazione nazionale, ne mettono a repentaglio le conquiste.

Nei paesi liberati dal giogo coloniale hanno larga diffusione le idee democratico-nazionali, ant imperialistiche. I comunisti, assieme agli altri sostenitori di queste idee, spiegano pazientemente alle masse la inconsistenza delle illusioni sulla possibilità di assicurare l'indipendenza nazionale e il progresso sociale senza una lotta attiva contro l'imperialismo e la reazione interna, combattono attivamente lo sciovinismo e le altre manifestazioni della ideologia reazionaria, la quale giustifica i regimi dispotici e la soppressione della democrazia. Nello stesso tempo i comunisti si battono per spezzare il fronte ideologico socialista, raccogliendo le masse sotto la bandiera del socialismo scientifico.

La lotta ideologica della borghesia imperialistica indirizza i suoi colpi soprattutto contro la classe operaia e i suoi partiti marxista-leninisti. Un riflesso dell'influenza borghese sulla classe operaia è costituito dalla socialdemocrazia in seno al movimento operaio e dal revisionismo in seno al movimento comunista.

La socialdemocrazia contemporanea di destra resta uno dei maggiori punti di appoggio ideologico e politico della borghesia all'interno della classe operaia. Essa fonda ciecamente le vecchie ideologie opportuniste e le «recentissime» teorie borghesi. L'ala destra della socialdemocrazia ha rotto definitivamente con il marxismo ed ha opposto al socialismo scientifico il cosiddetto socialismo democratico, i sostenitori del quale negano l'esistenza di classi antagonistiche e della lotta di classe nella società borghese, si schierano

accanitamente contro la necessità della rivoluzione proletaria, sono contro l'abolizione della proprietà privata sui mezzi di produzione. Le loro affermazioni lasciano intendere che è in corso una «trasformazione del capitalismo» in socialismo.

I socialisti di destra hanno incominciato contrapponendo le riforme sociali alla rivoluzione socialista e sono arrivati al punto di difendere il capitalismo monopolistico di Stato. Nel passato essi incutevano nel proletariato l'idea che i loro dissenzi con il marxismo rivoluzionario non riguardassero tanto l'obiettivo finale del movimento operaio, quanto i mezzi per raggiungerlo. Ora essi rimangono apertamente il socialismo. Una volta i socialisti di destra non volevano ammettere l'esistenza della lotta di classe — ma al punto di ammettere la necessità della dittatura del proletariato. Oggi essi negano non soltanto la lotta di classe, ma anche l'esistenza stessa di classi antagonistiche nel quadro della società borghese.

L'esperienza storica ha dimostrato il fallimento della socialdemocrazia sia sul piano ideologico che su quello politico. Anche nei casi in cui i partiti riformisti giungono al potere essi si limitano a realizzare riforme parziali che non intaccano il dominio della borghesia monopolistica. L'antico comunismo ha cacciato il socialismo in un vicolo cieco dal punto di vista politico-ideale. Questa è una delle ragioni fondamentali della crisi dell'antico comunismo.

Il marxismo-leninismo consegue sempre nuove vittorie. Esso vince perché è l'espressione degli interessi vitali della classe operaia dell'immensa maggioranza dell'umanità che aspira alla pace, alla libertà, al progresso, e l'espressione ideologica di una società nuova che dà il cambio al capitalismo.

## 8. - La coesistenza pacifica e la lotta per la pace mondiale

IL PCUS ritiene che lo scopo fondamentale della sua attività nel campo della politica estera sia quello di assicurare condizioni pacifiche alla costruzione della società comunista nell'URSS e allo sviluppo del sistema socialista mondiale e, assieme a tutti i popoli amanti della pace, di salvare l'umanità da una guerra mondiale di sterminio.

Il PCUS parte dalla considerazione che nel mondo si sono formate e crescono forze capaci di salvaguardare e consolidare la pace universale. Si creano le possibilità per affermare tra gli Stati rapporti del tutto nuovi.

L'imperialismo non conosce altri rapporti fra gli Stati tranne quelli della dominazione e della soggezione, dell'oppressione del debole da parte del forte. I rapporti internazionali esso li fonda sul dettato di aggressione. L'imperialismo considera le guerre di aggressione un mezzo naturale per risolvere le questioni internazionali. Per gli stati imperialistici la diplomazia era e rimane uno strumento per imporre la propria volontà ad altri popoli, uno strumento per la preparazione delle guerre. Nel periodo del dominio incontrastato dell'imperialismo, la questione — guerra o pace — veniva decisa dall'oligarchia finanziaria ed industriale all'insaputa dei popoli.

Il socialismo contrappone all'imperialismo un nuovo tipo di relazioni internazionali. La politica estera degli stati socialisti, alla base della quale stanno i principi della pace, della parità, della autodeterminazione dei popoli, del rispetto della indipendenza e della sovranità di tutti i paesi, nonché i metodi onesti e umani della diplomazia socialista esercitano una crescente influenza sulla situazione internazionale. Nel momento in cui l'imperialismo non assolve più la sua funzione dominante nelle relazioni internazionali e si accresce sempre di più la funzione del sistema socialista, nel momento in cui nella politica mondiale è cresciuta sensibilmente l'influenza degli stati che hanno conquistato l'indipendenza nazionale e delle masse popolari dei paesi capitalistici, si crea la concreta possibilità di

far prevalere i nuovi principi del socialismo sui principi della politica imperialistica aggressiva.

Per la prima volta nella storia si è creata una situazione in cui non soltanto i grandi stati ma anche i piccoli, i paesi incamminatisi sulla strada di uno sviluppo autonomo, tutti gli stati che aspirano alla pace, indipendentemente dalla loro forza, hanno possibilità di seguire nella politica estera un indirizzo autonomo.

Il problema fondamentale dell'epoca contemporanea è quello della pace e della guerra. L'unica fonte del pericolo di guerra è l'imperialismo. Il campo imperialista prepara il più terribile delitto di fronte all'umanità: una guerra mondiale termonucleare, che può causare inaudite rovine ad interi paesi e sterminare popoli interi. Il problema della pace e della guerra è diventato un problema di vita o di morte per centinaia di milioni di uomini.

Gli sforzi dei popoli devono tendere soprattutto a imbracciare in tempo gli imperialisti, a togliere loro la possibilità di adoperare quest'arma micidiale. L'essenziale è scongiurare la guerra termonucleare, evitare che essa scoppi. Questo obiettivo può essere raggiunto dalla attuale generazione.

Il rafforzamento dello Stato sovietico, la formazione del sistema socialista mondiale sono i passi storici che portano alla realizzazione del sogno secolare dell'umanità per la eliminazione delle guerre dalla vita della società. Nella parte socialista del mondo non vi sono classi e gruppi sociali interessati a scatenare le guerre. Superato il capitalismo in una serie di importanti settori della scienza e della tecnica, il socialismo ha messo a disposizione delle masse popolari della pace e del benessere materiale per universalizzare la pace e la prosperità. Se il capitalismo impone il proprio dominio sul terra e col fuoco, il socialismo non ha bisogno di guerre per diffondere i suoi ideali. La superiorità sul vecchio ordinamento, per ciò che riguarda l'organizzazione della società, il sistema statale, l'economia, la accessò del livello di vita e della cultura, ecc ecc l'arma del socialismo.

Il sistema socialista e il naturale centro di gravitazione delle forze amanti della pace sulla terra. I principi della sua politica estera si guadagnano un crescente riconoscimento e consenso internazionali. Sul globo terrestre si è formata una vasta rete di amicizia e cooperazione. Questo comprende un notevole gruppo di Stati non socialisti, che non sono interessati per questa o quella ragione a scatenare la guerra. La comparsa di questi Stati nell'arena della politica mondiale ha sostanzialmente modificato il rapporto di forze a favore della pace.

Aumenta il numero di paesi che si atteggiavano ad una politica di neutralità, che desiderano preannunciare dal pericolo estremo la partecipazione ai blocchi imperialisti.

Nella nuova epoca storica sono cresciuti numerosi e possibilità offerte dalle masse popolari di intervenire in modo attivo nella soluzione dei problemi internazionali. I popoli prendono coraggiosamente iniziative per la soluzione dei problemi della guerra e della pace. Il movimento delle masse contro la guerra, che assume le forme più varie, è un fattore di grandissima importanza nella lotta per la pace. La grande forza organizzatrice di questo movimento dei popoli è costituita dalla classe operaia internazionale, il combattente più intransigente, più conseguente contro le guerre imperialistiche.

Con gli sforzi congiunti del potente campo socialista, degli stati pacifisti non socialisti, della classe operaia internazionale e di tutte le forze che si battono per la causa della pace, la guerra mondiale non essere scatenata. La crescente superiorità delle forze del socialismo sulle forze dell'imperialismo, delle forze della pace sulle forze della guerra, crea una situazione in cui, guerra mossa dalla vittoria completa del socialismo sulla terra, non sopravvive il capitalismo in una parte del mondo, vi è la possibilità reale di escludere la guerra mondiale dalla vita della società. La vittoria del socialismo in tutto il mondo eliminerà definitivamente le ragioni sociali e politiche dello scoppio di ogni guerra. E

manuire le guerre, instaurare per sempre la pace nel mondo e la storica missione del comunismo.

Il mezzo radicale per garantire una pace stabile e il disarmo generale e completo sotto un rigoroso controllo internazionale. L'imperialismo ha addossato sui popoli un fardello di armamenti che non conosce precedenti. Il socialismo contrappone il suo fronte all'umanità liberata dal genere umano da questo fardello disseminato delle risorse nazionali. La soluzione di questo problema avrebbe un valore storico per l'umanità. I popoli posseggono e devono con una lotta attiva e risoluta costringere gli imperialisti al disarmo.

Il socialismo ha proposto all'umanità l'unico principio ragionevole nei rapporti fra gli Stati, in una situazione caratterizzata dalla divisione del mondo in due sistemi, cioè il principio della coesistenza pacifica degli Stati con diverso sistema sociale, sia avanzato da V. I. Lenin.

La coesistenza pacifica degli stati socialisti e capitalisti è una necessaria conseguenza dello sviluppo della società umana. La guerra non può e non deve costituire un mezzo per la soluzione delle controversie internazionali. La coesistenza pacifica è una guerra catastrofica e solo in questi termini che la storia pone il problema. Nel caso in cui gli aggressori imperialisti, osassero, comunque, scatenare una nuova guerra mondiale, i popoli non tolleravano oltre un sistema che li precipita in guerre di sterminio. Essi spazzeranno a seppellimento l'imperialismo.

La coesistenza pacifica presuppone, la rinuncia alla guerra come mezzo di soluzione delle questioni controversie fra gli Stati, la soluzione delle controversie attraverso trattative. La parità di diritti, la comprensione reciproca e la fiducia fra gli Stati, la considerazione degli interessi reciproci, la non ingerenza negli affari interni, il riconoscimento ad ogni popolo del diritto di decidere autonomamente tutte le questioni del proprio paese; il rigoroso rispetto della sovranità e della integrità territoriale di tutti i paesi; lo sviluppo della collaborazione economica e

culturale sulla base di una piena parità e del vantaggio reciproco.

La coesistenza pacifica serve da base alla competizione pacifica tra il socialismo e il capitalismo su scala mondiale ed è una forma specifica della lotta di classe tra i due sistemi.

Seguendo questo indirizzo l'indirizzo della coesistenza pacifica, i paesi socialisti lavorano per consolidare vie più le posizioni del sistema socialista mondiale nella sua competizione con il capitalismo. Con la coesistenza pacifica si creano condizioni più favorevoli alla lotta della classe operaia dei paesi capitalisti, più facile e la lotta dei popoli dei paesi coloniali e dipendenti, per il loro affrancamento. Lo appoggio del principio della coesistenza pacifica corrisponde agli interessi anche di quella parte della borghesia, la quale si rende conto che una guerra termonucleare non risparmierebbe neppure le classi dirigenti della società capitalistica. La politica della coesistenza pacifica corrisponde agli interessi vitali di tutta l'umanità, ad eccezione degli agenti dei grandi monopoli e dei gruppi guerrafondaisti.

L'Unione Sovietica ha sostenuto e sostiene in modo conseguente la politica della coesistenza pacifica tra gli stati con differenti sistemi sociali.

Il partito comunista dell'Unione Sovietica si pone nel campo dei rapporti internazionali i seguenti compiti:

— utilizzare assieme agli altri Stati socialisti tutti i mezzi per scongiurare la guerra e creare condizioni che diano la possibilità di escludere completamente la guerra dalla vita della società;

— svolgere una politica tendente a stabilire buone relazioni internazionali; a giungere allo scioglimento di tutti i blocchi militari contrapposti, alla cessazione di ogni guerra fucida, della propaganda di animosità e di odio tra i popoli, allo scioglimento delle basi strategiche aeree, navali, missilistiche e di altro genere, installate nel territorio di altri paesi;

— giungere a un disarmo generale e completo sotto un rigoroso controllo internazionale;

— consolidare i rapporti di fraterna amicizia e di stretta collaborazione con

gli Stati dell'Asia, dell'Africa, dell'America latina, i quali lottano per conquistare e consolidare l'indipendenza nazionale, con tutti i popoli e stati, che si battono per la conservazione della pace;

— svolgere una politica attiva e conseguente volta a migliorare e sviluppare le relazioni con tutti i paesi capitalisti compresi gli Stati Uniti d'America, la Gran Bretagna, la Francia, la Repubblica Federale Tedesca, il Giappone, l'Italia ed altri paesi nell'interesse della salvaguardia della pace;

— contribuire in ogni modo al rafforzamento della solidarietà combattiva di tutte le organizzazioni e di tutti i reparti della classe operaia internazionale che si battono contro la politica imperialista di guerra;

— seguire coerentemente la linea della coesistenza di tutte le forze che lottano contro la guerra. Tutte le organizzazioni e tutti i partiti che si adoperano per scongiurare la guerra, i movimenti neutralisti e pacifisti, gli ambienti borghesi che sono favorevoli alla pace e alla normalizzazione dei rapporti fra i paesi troveranno la comprensione e l'appoggio dell'Unione Sovietica;

— seguire la linea dello sviluppo della collaborazione internazionale nel campo del commercio, dei rapporti culturali, della scienza e della tecnica;

— tenere viva la vigilanza nei confronti dei circoli aggressivi che tendono a turbare la pace, denunciare tempestivamente i provocatori delle avventure belliche, prendere tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza e l'invulnerabilità della nostra patria socialista, di tutto il campo socialista.

Il PCUS e tutto il popolo sovietico continueranno anche nel futuro a battersi contro tutte le guerre di conquista, contro le guerre fra gli stati capitalisti, contro le guerre locali tendenti a soffocare i movimenti popolari di liberazione e a considerare come loro dovere appoggiare la lotta sacrosanta dei popoli oppressi, le loro giuste guerre di liberazione contro l'imperialismo.

Il Partito comunista dell'Unione Sovietica terrà alta la bandiera della pace e dell'amicizia fra i popoli.



Annunciato ieri da Radio Mosca

# Accettato l'invito di Burghiba: Krusciov visiterà la Tunisia

Il premier sovietico conferma al ministro tunisino degli Esteri che l'aiuto sovietico non mancherà mai al popolo tunisino all'ONU e fuori — Domani Krusciov parla alla TV

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 5. — Radio Mosca ha annunciato oggi che il primo ministro Krusciov ha accettato l'invito di Burghiba a visitare la Tunisia. Contemporaneamente il ministro degli Esteri tunisino, Mokkadem, dava lo stesso annuncio in una conferenza stampa, affermando che l'invito era contenuto in un messaggio personale di Burghiba che egli aveva consegnato nella mattinata a Krusciov.

La data del viaggio verrà fissata più tardi e potrà venire collegata con viaggi di Krusciov in altri paesi africani. Mokkadem si è incontrato con Krusciov oggi al Cremlino e successivamente ha avuto un nuovo colloquio (dopo quello di ieri, durato due ore) col ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko.

Krusciov ha ribadito a Mokkadem che le simpatie e l'appoggio del popolo sovietico sono andati e continuano ad andare al popolo tunisino ed ha espresso fiducia che il popolo tunisino raggiungerà la vittoria nella lotta per il rafforzamento dell'indipendenza del proprio Stato.

Mokkadem da parte sua ha ringraziato l'Unione Sovietica per l'appoggio offerto alla Tunisia nella sua lotta contro l'aggressione. I colloqui dell'invito di Burghiba nell'URSS sono stati conclusi dalla pubblicazione di un comunicato congiunto sovietico-tunisino il quale annuncia che l'URSS è favorevole ad una convocazione dell'Assemblea generale dell'ONU in sessione straordinaria per esaminare la perdurante aggressione contro Biserta. In particolare, i colloqui di Mosca — che il comunicato congiunto definisce «utili e fruttuosi» — sono serviti a constatare, afferma il documento stesso, «la assoluta coincidenza tra le posizioni tunisine e sovietiche per quello che riguarda il rifiuto di partecipare a blocchi militari, la necessità di liquidare le basi militari sul territorio straniero e, in generale, la questione del mantenimento della pace e della sicurezza inter-

nazionali». Il comunicato si conclude con l'affermazione che il governo sovietico continuerà a dare il suo appoggio alla Tunisia «sia nel quadro delle Nazioni Unite che al di là di quello, nella lotta per il consolidamento dell'indipendenza nazionale».

Con un anticipo di due giorni è stato intanto annunciato oggi che il premier sovietico Krusciov parlerà lunedì sera alle 18,30 alla televisione a tutto il popolo sovietico. Gli osservatori sono concordi nel prevedere che il discorso di Krusciov sarà centrato sulle questioni di Berlino e della Germania e costituirà una risposta diretta all'ultimo discorso televisivo fatto dal presidente Kennedy.

## Publicato il progetto dello Statuto del PCUS

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 5. — La Pravda e tutti i quotidiani sovietici hanno pubblicato questa mattina il nuovo progetto di Statuto del Partito comunista che costituisce, assieme al Progetto di programma, uno dei documenti fondamentali che saranno presentati alla approvazione del XXII Congresso del PCUS.

Il progetto di Statuto pubblicato oggi parte direttamente dalle affermazioni

teoriche, politiche ed organizzative contenute nel programma, tratteggiandone lo spirito in larghe misure di democratizzazione della vita interna di partito, facendo anzi del partito la forza motrice ed esemplare del rinnovamento, che gradualmente dovrà trasformare la società socialista nella sua avanzata verso il comunismo. Come avanguardia di tutto il popolo lavoratore e non più soltanto della classe operaia, il Partito comunista dell'URSS ha davanti a

sé nuovi e più vasti compiti cui deve corrispondere una impostazione organizzativa adeguata; a questo, in sostanza, tende il progetto di statuto sulla linea tracciata dal programma là dove si afferma che «il partito deve andare avanti anche nella impostazione della sua vita interna fornendo un esempio e fungendo da modello nella elaborazione delle forme più idonee di autogoverno sociale comunista».

Questa concezione più larga del Partito e delle sue responsabilità si incontra subito nel preambolo dello Statuto dove compare questa nuova definizione: «Il Partito comunista dell'Unione Sovietica è il reparto d'avanguardia del popolo sovietico e raccoglie nelle sue file, secondo il principio della volontarietà, la parte più cosciente della classe operaia, dei contadini colturali e degli intellettuali dell'URSS».

Anche lo spirito del «codice morale» contenuto nel Programma si riflette direttamente nei nuovi articoli dello Statuto dedicati ai doveri dei membri di partito, impegnandoli a «lottare per la costruzione materiale del comunismo, ad essere di esempio nell'atteggiamento comunista verso il lavoro, ad aumentare il rendimento sul lavoro».

Sempre tra i doveri del comunista vi è quello di «lottare contro qualsiasi tentativo di restringere la critica» e si precisa anzi che «bisogna criticare le persone colpevoli di soffocare o combattere la critica».

A questa intransigenza verso i nemici della critica fa riscontro, invece, un addebiolimento delle sanzioni nei confronti dei membri di partito resisi colpevoli di qualche errore non grave: «per errori contenuti entro certi limiti si conferma lo statuto — i provvedimenti debbono essere di natura educativa e il partito deve esercitare la critica amichevole».

Come era prevedibile dopo la pubblicazione del programma, le maggiori e più profonde modifiche sono contenute nel capitolo dedicato alla democrazia interna del Partito. Qui si può dire che lo statuto viene radicalmente rinnovato trasformando in norme statutarie lo spirito del XX Congresso. L'articolo 25 stabilisce che «durante le elezioni degli organi di Partito deve essere rispettato il principio del rinnovamento sistematico della loro composizione e della rotazione ai posti direttivi».

Le misure relative sono le stesse annunciate dal programma.

1) Rinnovamento del Comitato Centrale e del suo Presidium a ogni tornata elettorale nella misura di almeno un quarto dei suoi membri con esclusione di coloro i quali sono già stati rieletti tre volte di seguito. L'eccezione riguarda i dirigenti di riconosciuto prestigio e di elevate qualità politiche ed organizzative. Ma costoro, per la quarta rielezione consecutiva, debbono ottenere i 3 quarti dei voti durante un scrutinio segreto.

2) Al livello repubblicano, distrettuale e regionale il rinnovamento degli organismi di partito deve essere di almeno un terzo dei suoi membri.

3) Al livello dei comitati cittadini, riuniti, mandamentali, lo stesso rinnovamento deve essere della metà.

4) I segretari degli organismi di base non possono essere rieletti più di due volte di seguito.

Più avanti l'articolo 28 sintetizza i principi di democrazia interna di partito in questi termini: «Il principio superiore di direzione del partito è la direzione collegiale, condizione fondamentale dell'attività normale dell'organizzazione del partito, della giusta educazione dei quadri, dello sviluppo dell'attività e della iniziativa di ogni comunista. Il ruolo della persona e la violazione della democrazia interna lenite ad esso non possono essere tollerate e non sono compatibili coi principi leninisti della vita di partito. La direzione collegiale non elimina la responsabilità personale dei dirigenti».

Così viene sancito, in un atto fondamentale della vita della società sovietica, la condanna della violazione della democrazia interna di partito, a norma di statuto, dello spirito del ventesimo congresso e della sua opera di rinnovamento e del progresso nella società e nel partito dell'Unione Sovietica.

AUGUSTO PANCALDI

## Che Guevara a Montevideo



MONTevideo (Uruguay) — Ernesto (Che) Guevara, ministro dell'economia e del commercio cubano (al centro col caratteristico basco in testa) circondato da numerosi giornalisti al suo arrivo all'aeroporto della città per la conferenza economica e politica tra i paesi americani, che ha avuto inizio ieri. (Telefoto)

Per il dibattito sui piani economici

## Riuniti in Uruguay 21 paesi americani

Presenti alla Conferenza di Punta del Este, tra gli altri, Stati Uniti e Cuba - Un discorso del presidente uruguayano

PUNTA DEL ESTE, 5. — Si è iniziata oggi, a Punta del Este, in Uruguay, la conferenza straordinaria al livello ministeriale del Consiglio economico e sociale panamericano che raggruppa 21 paesi delle due Americhe, compresi gli Stati Uniti e Cuba. La conferenza è organizzata dall'OSEA (Organizzazione degli Stati Americani).

Più di 40 fra ministri e segretari di stato accompagnati da 1.200 fra giornalisti e collaboratori prendono parte a questa assise economica che si svolge nel salone principale del Palazzo di America, e che è stata inaugurata oggi dal presidente del Consiglio uruguayano, Haedo. I lavori veri e propri — che dureranno circa dieci giorni — cominceranno lunedì.

All'ordine del giorno della conferenza è un «piano per lo sviluppo economico e sociale delle due Americhe», proposto da Kennedy, l'integrazione economica dell'America latina e il problema dei mercati d'esportazione.

Il segretario al Tesoro degli Stati Uniti, Dillon, ha dichiarato ieri, al momento del suo arrivo a Montevideo, che il suo governo è pronto a destinare considerevoli risorse per aprire nuovi orizzonti allo sviluppo culturale ed economico del continente americano».

Si sa in effetti che gli Stati Uniti cercheranno di approfittare della conferenza per recuperare una parte del prestigio perduto nel continente, promettendo aiuti ai paesi dell'America latina. A questo tentativo non corrisponderà un'attenzione ma anzi un'intensificazione dell'azione contro Cuba, che Washington cercherà con ogni mezzo di isolare dagli altri Stati latino-americani.

Da Washington si apprende che la «Banca per lo sviluppo panamericano» ha annunciato l'approvazione dei suoi primi tre prestiti per un totale di circa 22 milioni di dollari nell'ambito del programma denominato da Kennedy «alleanza per il progresso».

I prestiti, che saranno devoluti al Venezuela al Panama e al El Salvador, provengono dai 384 milioni di dollari del «Fondo per il progresso sociale».

A Brasilia è stato annunciato ufficialmente che il presidente Quadros ha accettato l'invito di Kennedy a recarsi in visita negli Stati Uniti nel mese di dicembre. L'invito è stato porto a Quadros ieri dal segretario al tesoro Douglas Dillon, di passaggio in Brasile per recarsi a Punta del Este.

Quadros ha anche accettato un invito di Krusciov a visitare l'URSS. Non è stata ancora fissata la data di questo viaggio.

Oggi 6 agosto settimo anniversario della scomparsa di SETTIMIO CROCE

La moglie e i figli ne rinnovano con ammutolato dolore il ricordo a quanti lo conobbero ed amavano.

Guttuso dona un quadro al museo «Puskin»

MOSCA, 5. — Renato Guttuso ha donato al museo Puskin di Mosca uno dei suoi quadri: la «Domenica dell'operaio calabrese a Roma». Il quadro, creato nel periodo 1948-51, fa parte della esposizione personale di Guttuso aperta da sei settimane a Mosca.

In una corrida a Malaga

## Il torero Ordóñez gravemente ferito

Il più famoso «matador» di Spagna è rimasto incornato al basso ventre



Ordóñez

MALAGA, 5. — Il famoso matador spagnolo Antonio Ordóñez è stato colpito oggi, dalle corna del suo secondo toro in una corrida, Ordóñez è rimasto gravemente ferito al sacco scrotale.

Portato in ospedale, il torero è stato sottoposto ad un intervento immediato, durato oltre un'ora. Le sue condizioni sono gravi, ma secondo l'ultimo bollettino medico sembra che egli si rimetterà entro due o tre settimane.

Sull'arena il toro è stato finito da un altro matador. Prima dell'incidente Ordóñez aveva abbattuto un primo toro con grande maestria meritandosi scroscianti applausi dal pubblico.

Ordóñez è considerato il più grande torero della Spagna di oggi insieme a Domínguez, del quale è cognato. Egli era legato da antica amicizia al defunto scrittore americano Ernest Hemingway che lo prese anche a modello per uno dei suoi racconti sui toreri. Ordóñez ha 28 anni.

## Missile lanciato da italiani a C. Canaveral

CAPE CANAVERAL, 5. — Un reparto missilistico Jupiter dell'Aeronautica militare italiana, proveniente dalla 36.ma aerobrigata italiana, ha eseguito oggi con successo, durante una normale esercitazione di addestramento, il lancio di un missile balistico Jupiter di media gittata dalla base di Cape Canaveral.

Il lancio è avvenuto all'imbrunire.

Il ministero della Difesa americano ha comunicato che l'ordigno ha risposto a tutti i collaudi previsti nel volo di quindici minuti che è terminato in una zona prefissata al largo dell'isola di Antigua (Indie occidentali).

E' questa la seconda esercitazione effettuata da reparti Jupiter italiani. La prima fu eseguita da personale dell'Aeronautica italiana con felice esito sulla stessa base lo scorso 22 aprile.

Il personale italiano attualmente alla base è giunto negli Stati Uniti la scorsa settimana, proveniente dalle sedi di servizio in Italia.

L'equipaggio che ha partecipato al lancio odierno era composto da un comandante di posizione, da un ufficiale di controlli, al lancio e da tecnici missilistici.

Attualmente esistono tre reparti di Jupiter in grado di funzionare. Ciascuno ha quindici missili. Uno di questi è destinato alla Turchia e sarà presto installato.

Le basi degli Jupiter in Italia e in Turchia saranno manovrate da militari dei due paesi ai quali verrà affiancato personale dell'aviazione statunitense. Missili e attrezzature di lancio saranno sotto controllo delle forze straniere, ma agli americani, come prevede la legge federale degli Stati Uniti sull'energia atomica, deve rimanere il controllo delle testate nucleari.

## Oggi il Giappone commemora il bombardamento di Hiroshima

TOKIO, 6. — Oggi il giapponese commemorano il bombardamento atomico del 6 agosto 1945, il primo della storia.

A Hiroshima 140.000 abitanti osservano un minuto di raccoglimento. Il sindaco deporrà in una urna sul punto in cui cadde la bomba (oggi vi sorge un monumento alla pace) la lista delle 120 persone morte l'anno scorso per gli effetti secondari del bombardamento atomico di 16 anni fa.

## Scioperano le infermiere negre di un ospedale USA

DURBAN, 5. — Le infermiere negre dell'ospedale «King George V Jubilee» di Durban hanno effettuato ieri uno sciopero di ventiquattro ore e hanno deciso di boicottare la mensa dello ospedale in seguito alla bastonatura di alcune allieve negre da parte di una maestra infermiera bianca.

Rinfocolando le voci sul «putsch»

## Radio Algeri ha trasmesso un appello alla sedizione

Tagliati i cavi e innestato un trasmettitore il generale Gardy, condannato a morte in contumacia per i fatti di gennaio, lancia il suo «proclama»

PARIGI, 5. — Le voci sul putsch previsto per mezz'agosto sono ancora vivissime a Parigi; anzi a rinverdirle c'è stata oggi una sensazionale trasmissione di radio Algeri che ha diffuso un appello all'organizzazione delle forze oltremontane in vista di una nuova prossima sedizione in Francia e in Algeria. La voce che ha diffuso l'appello era quella di un personaggio «qualificato» nell'ambito dell'OAS e della destra militare francese, quella del gen. Gardy, latitante fin dall'indomani della fine della rivolta di gennaio e condannato a morte in contumacia dal tribunale di Parigi. Nessuna spiegazione dell'«incidente» è stata finora trovata: si dice tuttavia (con qualche fondamento) che l'Organizzazione dell'Armée Secrète, attivissima in Algeria, sia riuscita a tagliare, in punto imprecisato, i cavi di trasmissione della radio algerina e ad innestarvi provvisoriamente un trasmettitore dal quale il generale Gardy ha potuto lanciare il suo appello.

I fatti, come essi si sono svolti — o più precisamente come sono stati seguiti dagli ascoltatori, in Algeria e in Francia — sono i seguenti. Radio Algeri aveva appena finito di trasmettere il bollettino meteorologico e si accingeva a collegarsi con una stazione radio della Francia metropolitana (Francia N. 2) quando la trasmissione si è bruscamente interrotta. Immediatamente dopo gli ascoltatori sono stati avvertiti da una voce a non abbandonare gli apparecchi radiofonici, anzi ad alzarne il volume ed aprire le finestre perché il seguito della trasmissione fosse udito anche per le strade.

E' seguito quindi qualche altro istante di silenzio, infine il gen. Gardy ha dichiarato: «Soldati e civili hanno aderito alla causa dell'Algeria francese. Io invito tutti i militari a fare altrettanto». «Da ora in poi dovete organizzare la vostra difesa e tenervi pronti a resistere là dove siete». Come detto ancora il generale, facciata, assicurando poi che la «organizzazione dell'esercito segreto» creerà proprie

delegazioni ovunque, a disposizione di «coloro i quali vogliono vivere o morire francesi in questa terra francese». Concludendo, egli ha detto: «Noi combatteremo e sono sicuro che vinceremo».

Qualche secondo più tardi una seconda voce ha cominciato a formulare attacchi a De Gaulle e successivamente ha annunciato che l'arveseovo di Algeri mons. Leon Duval stava lasciando la città ed era stato sostituito dall'arveseovo di Costantina. Poi veniva trasmessa una marcia militare e l'appello a regolari intervalli: «Unitevi all'OAS, vinceremo, vinceremo».

Dopo le dichiarazioni dell'anonimo speaker, che a nome dell'OAS ha presentato il generale Gardy ai radioascoltatori di Algeri, un gruppo di giovani residenti europei aderenti ad organizzazioni fasciste, hanno tentato — come si apprende dal capoluogo algerino — di inscenare una serie di vivaci dimostrazioni al grado di

Algeria francese», mentre per le strade gli automobili si affrettavano con i loro clacson le ormai famose cinque note. Ma poco dopo Algeri è ripiombata in una strana calma, singolarmente contrastante con la vivibile eccitazione che ha prodotto individualmente lo sconcertante appello dell'OAS. Stasera qui a Parigi si prende atto con soddisfazione che, malgrado la violenza di questa trasmissione clandestina la popolazione europea di Algeri è rimasta tranquilla.

Alle 13,28 le voci hanno tacuto. Il comando di Algeri su istruzione di Parigi ha preso misure di emergenza. Il commissariato centrale e lo ammiraglio, sono stati chiusi e la loro guardia rinforzata.

Attorno al palazzo d'estate alcuni carri armati sono in postazione. Centomila in armi formano un fitto cordone tutt'attorno al muro di cinta della residenza del delegato generale, il quale, da ieri, ospita il ministro per l'Algeria Jose. Le stazioni radio di Orano e Costantina hanno proseguito a ritrasmettere il normale programma della Radio francese.

Riforma monetaria a Cuba

LAVANA, 5. — Radio Lavana ha annunciato oggi la messa in vigore di una riforma monetaria destinata ad un cambio della moneta.

A partire dalle 8 di domani domenica e nel corso delle successive 48 ore, i cittadini si dovranno recare agli sportelli, che saranno aperti un po' dappertutto per cambiare i loro biglietti banca Tutti i negozi, compresi quelli di generi alimentari, dovranno restare chiusi durante questo periodo per evitare qualunque uscita di denaro. L'11 settembre

legato generale, il quale, da ieri, ospita il ministro per l'Algeria Jose. Le stazioni radio di Orano e Costantina hanno proseguito a ritrasmettere il normale programma della Radio francese.

La conversazione. Un gesto, delle dita per ciascun concetto: «Sono in difficoltà», «Tutto va bene», «Sono su una buona pista», e via dicendo: un vero e proprio vocabolario che gli appassionati di questo sport stanno diligentemente studiando su un apposito manuale su tutte le spiagge francesi.

Francese fugge con la figlia abbandonando il marito

AREZZO, 5. — Denise Alessi, di 23 anni, una giovane signora francese, è fuggita da Bibbiena

portando con sé la figlialetta Marie, di undici mesi, e lasciando il marito Enrico Bertelli, di 34 anni — casentino — a cercarla presso parenti ed amici. La donna è sparita portando via qualche indumento suo e della povera pochi soldi e la carrozzina.

Il Bertelli, nato di Bibbiena, ha conosciuto e sposato Denise Alessi, in Francia a Breigny, dove aveva trascorso alcuni anni per ragioni di lavoro e dove i coniugi hanno ora la loro residenza. Il Casentino era venuto quest'anno con la moglie per trascorrere una ventina di giorni di ferie. Erano giunti da meno di una settimana ed avevano dovuto trattenersi insieme fino al terzogiorno.

ABBINATO AL GIOCO DEL LOTTO IL TELEVISORE IN REGALO

Rivolgetevi ad un rivenditore autorizzato delle famose marche di televisori MAGNADYNE e KENNEDY.

Potrete avere un televisore perfettamente equipaggiato per il 2° programma (e naturalmente anche per il 1°).

A questo televisore sarà dato un numero dall'uno al novanta e parteciperete al concorso TV GRATIS abbinato alle estrazioni del Lotto.

Infatti se questo numero sarà estratto sulla ruota di Roma in una predeterminata settimana, il televisore Vi verrà senz'altro regalato.

Tutti cinque i numeri estratti concorrono a far vincere il televisore, perciò le probabilità di avere un televisore gratis sono notevolissime.

Nel caso Voi non risultaste vincitore del televisore potrete pagarlo con tutto comodo a partire dal 1° dicembre.

I rivenditori MAGNADYNE e KENNEDY Vi potranno fornire tutti i dettagli di questo concorso.

magnadyne KENNEDY

# La flotta americana a S. Diego



SAN DIEGO (California) — Una singolare veduta aerea della base della marina americana con le navi talmente ravvicinate da formare come un unico blocco senza soluzione di continuità.

# Continuazioni dalla prima pagina

## FANFANI

nessere al popolo italiano». Ed ecco la risposta di Fanfani: «Ci sembra che questa visita sia stata tempestiva e utile per gli altri fini di pace che ci eravamo proposti».

«Le franche conversazioni di questi giorni hanno offerto il modo di identificare meglio i limiti, i tempi e le condizioni per giungere a un trattato di consolidamento della pace».

«Sui frutti di questa riunione dovremo riflettere tutti noi, voi e gli amici che rispettivamente abbiamo al nostro fianco».

«Esprimo il voto che, a riflessione compiuta, si sia in grado di iniziare con coraggio e di condurre a termine con inflessibile prudenza quei negoziati, che possono dare ai governanti la gloria di assicurare ai popoli una giusta, lunga, prospera pace».

«Se questo avvenire, allora l'attuale incontro potrà essere scritto giustamente nella serie di quelli che sul piano della fede all'alba del 1900, sul piano della cultura e sulle scieci, sul piano della politica l'hanno scorso con la visita del presidente».

Gronchi, si sono svolti per dar vita e alimentare una costruttiva amicizia tra il popolo russo e il popolo italiano».

«Queste cose noi ci auguriamo che avvengano. Ed operiamo per dimostrare la sincerità di questo augurio».

«Sia da parte sovietica che da parte italiana la visita viene dunque giudicata utile».

«Per i dirigenti italiani essa si conclude con un invito alla riflessione e alla moderazione, che viene salomonicamente rivolto a tutti, ma che per quel suo accento è esplicito agli amici che, ciascuna delle due parti ha con sé (ora, come è noto sono proprio gli alleati dell'Italia, quelli che hanno maggiori responsabilità per i problemi tedeschi e per la tensione che attorno ad essi è creata) si trova ad essere diretto in modo particolare verso le repubbliche della coalizione atlantica».

«Vedrà poi, per la prima volta esplicita in un discorso pubblico — l'opinione che dei negoziati sono necessari; anche questo è un invito che oggettivamente si rivolge soprattutto all'Occidente, e proprio da questa parte che si era sinora misconosciuta l'utilità di tali iniziative, mentre da parte sovietica si era sostenuta sempre la tesi opposta. Infine vi è ancora nel saluto di Fanfani l'impegno che essa dà della situazione di questo incontro. In quali forme ciò sarà fatto? La cosa per il momento viene lasciata nel vago. Si precisa soltanto che non saranno forme e iniziative clamorose». In realtà, non è il clamore quello che conta. E' necessaria invece che vi siano iniziative coerenti, tali da rispondere realmente alla buona volontà che i sovietici hanno mostrato. Ora tutto questo può finalmente essere fatto estremo da una parte almeno. Un quanto influente sono ad oggi) dello scienziato atlantico».

Fanfani e Segni hanno lasciato Mosca poco dopo le 12 (ora italiana). La cerimonia della partenza è stata simile a quella dell'arrivo. A salutare gli ospiti ci erano con Krusciov, anche Altkov e Groniko. Due scolarci di Mosca hanno offerto ai due dirigenti italiani dei mazzi di fiori. Quindi Fanfani e Segni col seguito hanno preso posto sull'apparecchio — lo stesso che li aveva portati a Mosca — per muoversi alla volta dell'Italia. Il viaggio di ritorno si è svolto in modo perfetto. Sono state meno di quattro ore di volo tranquillo, in un'atmosfera rilassata, con un tempo magnifico: fra l'aereo e il paesaggio terrestre solo poche nuvole si sono intrise lungo tutto il percorso. Fanfani ha lungamente parlato con i giornalisti prima che a bordo fosse servita una colazione a base di cibi italiani e russi».

A Fiumicino, dove Fanfani è stato accolto da numerosi ministri, l'aereo è sceso a mezzogiorno. Anche qui il presidente del Consiglio ha pronunciato un breve discorso, in cui ha detto: «Mercoledì mattina parteciperò a una conferenza stampa di difesa e di pace. Le cure di cui essa aveva bisogno avevano consigliato di accogliere l'invito del governo sovietico di recarsi nell'URSS per assolvere senza alcuna negligenza il dovere di difendere e consolidare la pace. Nella profonda consapevolezza della necessità di difendere i più profondi valori e i veri interessi dell'umanità da minacce che oggi insieme al mondo intero abbiamo continuato con prudenza e serietà, con chiarezza italiana e con solidarietà occidentale a lavorare per la pace nella sicurezza a tutela del libero sviluppo nostro e altrui».

«Nel giorno scorso e stamattina in quattro dichiarazioni ufficiali ho richiamato l'attenzione sulla cordiale accoglienza ricevuta, sulle tappe del lavoro svolto e sui buoni risultati di esso sia per le relazioni italo-sovietiche, sia per la risoluzione dei maggiori problemi internazionali. La situazione internazionale permane delicata e deve essere seguita con attenta cura come non ci proponiamo di fare, affinché le possibilità di schiarita intraviste si tramutino in un completo sereno di pace».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

un nuovo e più largo piano della guerra fredda».

La giornata è cominciata presto questa mattina con un primo incontro preliminare all'Ambasciata americana fra Rusk e Home che hanno fatto insieme la prima colazione. I due, sempre insieme, si sono poi recati a incontrare il ministro degli Esteri francese Couve de Murville che li attendeva al Quai d'Orsay. Qui alle 10,30 circondati dal massimo riserbo e commiato la prima riunione. Alle 13 ha fatto la sua libreria, apparizione al ministero degli Esteri francese e il quarto occidentale, il signor Von Brentano, ministro degli Esteri di Bonn che si è trattenuto a colazione con gli altri tre. La riunione di questo punto in poi è proseguita e proseguirà a quattro durante tutto il week-end, non si sa se a Parigi o nella quiete di un qualche castello delle vicinanze. Parallelamente alla conferenza numero uno si svolgono in questi giorni a Parigi una serie di altre conferenze occidentali: una sul Laos (alla quale partecipano Harriman, MacDonald e Roux) e tre delegati occidentali alla conferenza di Ginevra) e un'altra sul coordinamento delle informazioni. A questa terza conferenza, non molto significata, prendono parte i personaggi che nei diversi paesi influenzano la stampa ufficiale».

Come si è detto, la conferenza numero uno durerà tre giorni: martedì si avrà un comunicato finale; mercoledì Rusk riassumerà il contenuto di essa ai delegati del Consiglio permanentemente della NATO a Parigi e partirà per Milano dove si incontrerà con Segni. A proposito della nota sovietica rimessa agli occidentali i pareri dei quattro, al di là di un giudizio di insieme generale che fa dire ai loro portavoce che «essa non contiene nulla di nuovo», sono piuttosto divisi. «Le prime reazioni della Commissione Esteri della Camera».

«Nel giorno scorso e stamattina in quattro dichiarazioni ufficiali ho richiamato l'attenzione sulla cordiale accoglienza ricevuta, sulle tappe del lavoro svolto e sui buoni risultati di esso sia per le relazioni italo-sovietiche, sia per la risoluzione dei maggiori problemi internazionali. La situazione internazionale permane delicata e deve essere seguita con attenta cura come non ci proponiamo di fare, affinché le possibilità di schiarita intraviste si tramutino in un completo sereno di pace».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

# L'industria cecoslovacca aumenta la produzione del 10%

Gli aumenti più sensibili nella metallurgia e nella chimica — Serie deficiente nella agricoltura

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 5 — Il terzo piano quinquennale cecoslovacco ha avuto un avvio promettente per quanto riguarda i settori industriali. I dati resi noti dall'ufficio statale di statistica, relativi al primo semestre del 1961, indicano infatti un incremento abbastanza sensibile nella produzione industriale. Nel complesso gli obiettivi del piano sono stati realizzati al 100,4%. Il volume della produzione industriale è aumentato, rispetto al primo semestre 1960, del 9,7%. Gli incrementi sono stati del 5,5 per cento per la produzione del combustibile, del 9,8% nell'industria metalmeccanica e mineraria, del 12,5% nell'industria chimica, del 11,7% nella meccanica pesante, dell'8,6% nell'industria che produce beni di consumo.

Prima di oltre 30.000 automobili, 83.000 motociclette, 154.000 televisori. Il numero dei lavoratori occupati nei settori industriali è aumentato, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, del 4,2%. Attualmente risultano impiegati nell'industria 2 milioni 333.000 lavoratori. I dati statistici informano infatti, a questo proposito, che la produttività di ogni lavoratore si è accresciuta del 5%. La maggior produttività è stata ottenuta, comincia la stampa cecoslovacca, attraverso un miglioramento della organizzazione produttiva, una più alta qualificazione tecnica e l'emulazione socialista.

Quelli benefici hanno tratto i lavoratori di questo nuovo incremento della produzione? Risponde ancora l'ufficio di statistica con due dati fondamentali, quelli relativi ai salari e all'orario di lavoro.

Per quanto riguarda i salari risulta che la retribuzione media nell'industria ha subito un incremento del 3% rispetto ai primi sei mesi del 1961. Per l'orario viene annunciato che già 240.000 la-

voratori effettuano una settimana lavorativa di 42 ore. I dati relativi all'agricoltura occupano, nella nota dell'ufficio statistico, meno spazio anche perché è impossibile fare un bilancio in questo settore di attività prima della raccolta dei prodotti. Alcune cifre possono comunque illustrare la situazione del settore che è l'oggetto di particolare attenzione da parte del governo cecoslovacco. In questo primo scorcio del 1961 si è proceduto alla fusione di 20.019 cooperative in complessi più grandi. Il settore socialista della produzione si è ulteriormente esteso abbracciando ormai l'88,1% del terreno coltivabile. E' stata aumentata l'estensione coltivata a grano, granturco e barbabietole, non nella misura comunque prevista dal piano quinquennale.

Un incremento si è registrato nella produzione zootecnica, ma anche qui in misura insufficiente. Le deficienze sono particolarmente acute nel settore dei bovini da latte dove non si riesce neppure a sostituire gli animali che vengono inviati al-

la macellazione. Nella consegna dei prodotti animali si sono avuti, soprattutto nei primi tre mesi dell'anno, gravi scompensi, che hanno creato difficoltà nel rifornimento del mercato. La situazione ha reso quindi a normalizzarsi ma ancora oggi, nella l'ufficio di statistica, le consegne non coprono gli impegni del piano.

## ORAZIO PIZZIGONI

### Mistero di un'auto insanguinata e priva del guidatore

MILANO, 5 — I carabinieri e la polizia stanno conducendo una inchiesta in merito a una «600», targata MI 347053 rinvenuta nei pressi di Tavazzano con la fiammata destra completamente sfasciata per essere andata a sbattere violentemente contro un palo. Nell'interno della vettura sono state trovate tracce di sangue, un cufio di capelli ed un biglietto con la scritta: «Famiglia Resta, telefono 206012, piazza Tricolore 1». Tutti i componenti della famiglia Resta impigliati dagli inquirenti, hanno dichiarato di non conoscere il proprietario della «600» e di non sapere nulla dell'incidente.

Come si è giunti da parte italiana a queste conclusioni? Tentiamo di rispondere con alcune osservazioni che, sempre da parte della nostra delegazione, ci sono giunte nelle forme più autorevoli. La conclusione essenziale di questi colloqui è proprio la constatazione che delle trattative sono possibili, certo, esse presentano delle difficoltà, ma la base per condurre avanti con successo esiste e quindi esse vanno intraprese con serietà. Anche il colloquio di ieri mattina, prima della partenza da Mosca, ha confermato questi giudizi. La cosa non ci sorprende, poiché era chiaro, per chiunque si fosse preso la briga di leggere gli atti ufficiali della politica sovietica, che proprio queste erano le tesi dell'URSS: sorprenderà invece chi aveva sostenuto sino a ieri che l'Unione Sovietica era «intrattabile» e quindi il solo modo di rivolgersi ad essa fosse quello delle più sfrontate minacce.

La visita di Fanfani a Mosca ha promesso agli stessi nostri governanti, che pure non erano stati estranei a questo gioco pericoloso, di vedere che vi è invece nella politica sovietica molta ragionevolezza. Contrariamente a quanto si è scritto in questi giorni su certa stampa italiana, non vi è stata durante i colloqui di Mosca, nessuna «intimidazione», né «suna minaccia», ma solo un'esplicita dichiarazione della situazione europea, che sono purtroppo motivo di per se stessi. Ma anche quando aveva espresso questi dati, Krusciov sottolineava il suo interlocutore: «Cercate di comprendermi, noi non vogliamo minacciare nessuno». Fanfani stesso raccontava scherzosamente di aver visto a Mosca una sola spada della compagnia che il ha reso gli onori all'arrivo e alla partenza. Alla famosa domanda avanzata al primo giorno da Krusciov: «Bene, allora, che dobbiamo fare noi adesso, uno un consiglio?». «Fanfani avrebbe risposto (lo abbiamo saputo oggi): «Negotiate in tempo». Al che Krusciov avrebbe ribattito: «D'accordo».

Che cosa farà adesso il governo italiano? Questa è la domanda decisiva. Fanfani avrebbe l'intenzione di tentare ampiamente negli alleati d'ambire i risultati del suo viaggio e di mettersi in bene conto di quanto la delegazione italiana ha compreso a Mosca e del giudizio che essa dà della situazione di questo incontro. In quali forme ciò sarà fatto? La cosa per il momento viene lasciata nel vago. Si precisa soltanto che non saranno forme e iniziative clamorose». In realtà, non è il clamore quello che conta. E' necessaria invece che vi siano iniziative coerenti, tali da rispondere realmente alla buona volontà che i sovietici hanno mostrato. Ora tutto questo può finalmente essere fatto estremo da una parte almeno. Un quanto influente sono ad oggi) dello scienziato atlantico».

Fanfani e Segni hanno lasciato Mosca poco dopo le 12 (ora italiana). La cerimonia della partenza è stata simile a quella dell'arrivo. A salutare gli ospiti ci erano con Krusciov, anche Altkov e Groniko. Due scolarci di Mosca hanno offerto ai due dirigenti italiani dei mazzi di fiori. Quindi Fanfani e Segni col seguito hanno preso posto sull'apparecchio — lo stesso che li aveva portati a Mosca — per muoversi alla volta dell'Italia. Il viaggio di ritorno si è svolto in modo perfetto. Sono state meno di quattro ore di volo tranquillo, in un'atmosfera rilassata, con un tempo magnifico: fra l'aereo e il paesaggio terrestre solo poche nuvole si sono intrise lungo tutto il percorso. Fanfani ha lungamente parlato con i giornalisti prima che a bordo fosse servita una colazione a base di cibi italiani e russi».

A Fiumicino, dove Fanfani è stato accolto da numerosi ministri, l'aereo è sceso a mezzogiorno. Anche qui il presidente del Consiglio ha pronunciato un breve discorso, in cui ha detto: «Mercoledì mattina parteciperò a una conferenza stampa di difesa e di pace. Le cure di cui essa aveva bisogno avevano consigliato di accogliere l'invito del governo sovietico di recarsi nell'URSS per assolvere senza alcuna negligenza il dovere di difendere e consolidare la pace. Nella profonda consapevolezza della necessità di difendere i più profondi valori e i veri interessi dell'umanità da minacce che oggi insieme al mondo intero abbiamo continuato con prudenza e serietà, con chiarezza italiana e con solidarietà occidentale a lavorare per la pace nella sicurezza a tutela del libero sviluppo nostro e altrui».

«Nel giorno scorso e stamattina in quattro dichiarazioni ufficiali ho richiamato l'attenzione sulla cordiale accoglienza ricevuta, sulle tappe del lavoro svolto e sui buoni risultati di esso sia per le relazioni italo-sovietiche, sia per la risoluzione dei maggiori problemi internazionali. La situazione internazionale permane delicata e deve essere seguita con attenta cura come non ci proponiamo di fare, affinché le possibilità di schiarita intraviste si tramutino in un completo sereno di pace».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

In serata, Fanfani e Segni hanno inferito sul viaggio al Presidente Gronchi in un colloquio di due ore. E' assai probabile che per la settimana entrante, una riunione del Consiglio dei ministri non si concluda che venga decisa in questa sede una riunione della Commissione Esteri della Camera».

ESTRAZIONI DEL LOTTO			
Bari	54	26	61 27 30
Cagliari	12	4	60 32 79
Firenze	6	15	25 36 23
Genova	35	8	63 67 38
Milano	78	68	28 26 77
Napoli	76	1	88 54 40
Palermo	45	22	59 44 82
Roma	64	90	12 59 83
Torino	64	61	81 75 4
Venezia	9	12	28 75 89

ENALOTTO	
1. BARI	X
2. CAGLIARI	1
3. FIRENZE	1
4. GENOVA	X
5. MILANO	2
6. NAPOLI	2
7. PALERMO	X
8. ROMA	2
9. TORINO	2
10. VENEZIA	1
11. NAPOLI	1
12. ROMA	2

LE QUOTE — Montepremi L. 35.306.620. Al. 12. lire 1.121.000, agli. 11. lire 171.000; Al. 10. lire 13.500.

**ALFREDO REICHLIM**  
Direttore

Michele Stillo  
Direttore responsabile

Isritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione n. giornale murale n. 4553

**DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:** Roma, Via del Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 130.331, 450.332, 450.333, 450.334, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. **ABBONAMENTI UNITA'** (per arretrati sul conto corrente postale n. 1-2095) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.600, semestrale 6.000, trimestrale 3.150 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.200, semestrale 4.400, trifon. 2.300. **RINASCITA:** annuo 2.000, semestrale 1.100, VIE NUOVE: annuo 3.500, semestrale 1.800. **PUBBLICITA':** Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefono 688.511, 42, 43, 44, 45. **TARIFFE:** millimetro colonnina - Commerciale: Cinema L. 150, Domenica L. 200; Echi spettacolo L. 150; Cronaca L. 100; Necrologia L. 150; Fimanzialia Banche L. 400; Lettere L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via del Taurini n. 19 - Roma

...il tocco magico...

Il tocco magico che risveglia l'appetito è la salsa **RUBRA (CIRIO Tomato Ketchup)**. **RUBRA** ravviva ogni piatto con la squisita pastosità del pomodoro, la fragranza dell'aceto, l'aroma delle spezie. Ottima con la carne ai ferri, con le cotolette, sulla carne fredda, sul pesce, sulle uova, sul fritto, sull'insalata.

**RUBRA** è un famoso prodotto **CIRIO**.

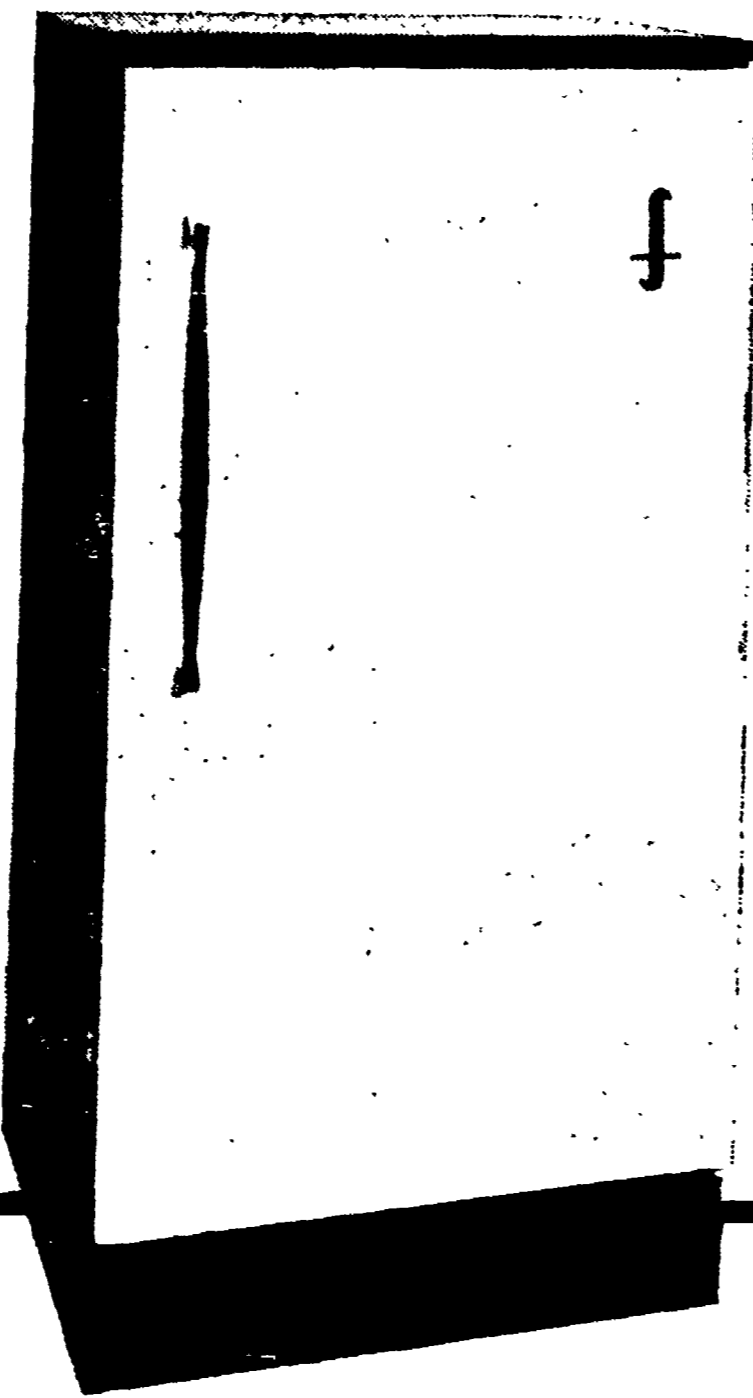
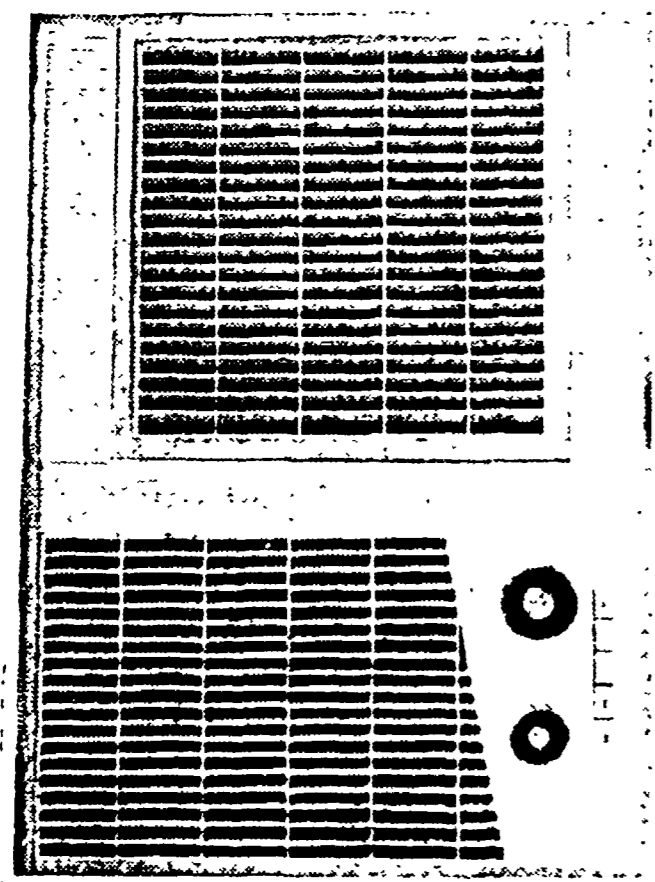
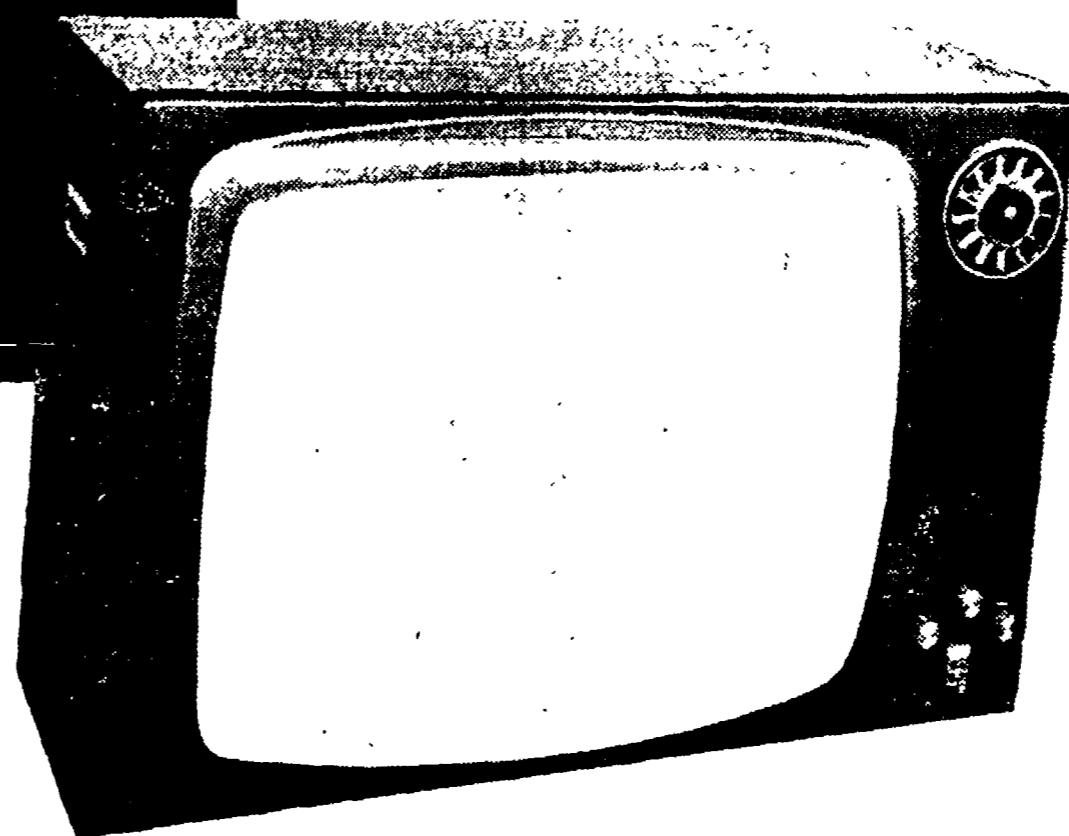
**RUBRA**  
TOMATO KETCHUP È  
UN FAMOSO PRODOTTO **CIRIO**

**IL MIO TELEVISORE È UN FIRTE**



**una produzione italiana  
per la famiglia italiana**

**TELEVISORI  
FRIGORIFERI  
RADIO  
CONDIZIONATORI**



**i televisori FIRTE 1962  
con secondo canale  
nei modelli  
MAJESTIC  
ZIRCONE serie Europa  
CORINDONE  
sono prodotti  
collaudati e garantiti  
dalla FIRTE**

**FILIALI  
E CONCESSIONARI  
FIRTE  
IN TUTTA ITALIA  
E IN EUROPA**



**La FIRTE di Pavia è la fabbrica italiana  
creata con l'impegno di affermare nel  
mondo l'eccellenza tecnica di un'indu-  
stria concepita secondo i criteri scientifi-  
ci e organizzativi più moderni e attuali.**

